

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	9
GIUSTIZIA (II) .....	»	15
DIFESA (IV) .....	»	28
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	30
FINANZE (VI) .....	»	42
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	43
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	53
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	54
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	58
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	59
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	71

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Centro Democratico-Italiani in Europa: Misto-CD-IE; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C !-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	<i>Pag.</i>	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	74
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	75

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
--	---

#### **COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.35 alle 14.45, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	4
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.30 alle 18.40.

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

#### La seduta comincia alle 18.40.

#### Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, all'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltasi, comunica che sono pervenute alla Giunta tre nuove richieste di deliberazione in materia di insindacabilità.

In data 23 dicembre 2020 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità trasmessa dal tribunale di Perugia – Ufficio Gip-Gup, nell'ambito di un procedimento

penale (il n. 2089/19 RGNR – n. 311/20 RG GIP) nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi. I fatti all'origine della vicenda risalgono al 2018 e scaturiscono da dichiarazioni rilasciate dal deputato Sgarbi prima alla testata giornalistica « Il Giornale.it » del 30 novembre 2018 e dopo, durante la trasmissione radiofonica di Radio 2 « I Lunatici » andata in onda il 2 dicembre 2018, entrambe nei confronti della dottoressa Laura Condemi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma.

In data 3 febbraio 2021 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità trasmessa dal tribunale ordinario di Roma – Sezione del giudice per le indagini preliminari, nell'ambito di un procedimento penale (il n. 53777/19 RGPM – n. 33351/2019 RG GIP) nei confronti della deputata Barbara Saltamartini. I fatti all'origine della vicenda scaturiscono da una querela sporta dal signor Maurizio Fabio Sanfilippo in relazione ad un post pubblicato dalla deputata Saltamartini il 4 settembre 2019, a seguito di alcune censure mosse dal signor Sanfilippo nei confronti del senatore Salvini.

In data 12 febbraio 2021 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di delibe-

razione in materia d'insindacabilità trasmessa dal tribunale ordinario di Roma – Sezione 18<sup>a</sup> civile, nell'ambito di un procedimento civile (atto di citazione della senatrice Paola Taverna) nei confronti del deputato Andrea Ruggieri. La vicenda trae origine dalla querela sporta dalla senatrice Paola Taverna nei confronti dell'onorevole Andrea Ruggieri per espressioni da lui pronunciate nel corso della trasmissione televisiva « Quarta Repubblica » dell'11 marzo 2019 sulla rete Mediaset « Rete 4 ».

Comunica inoltre che, in base alla periodica verifica dei procedimenti iscritti all'ordine del giorno della Giunta, risulta che il doc. IV-ter, n. 2, Silvio Berlusconi, deputato all'epoca dei fatti, è stato definito dalla seconda sezione civile della Corte d'appello di Brescia con sentenza del 21 ottobre 2020. La sentenza citata è stata acquisita in copia presso gli uffici giudiziari ed è agli atti della Segreteria. Essendo stato definito, tale procedimento sarà pertanto cancellato dall'ordine del giorno della Giunta.

*(La Giunta prende atto)*

In merito alla programmazione dei lavori, comunica che a partire dalla prossima settimana la Giunta tratterà il seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità riguardante l'ex deputato Fabio Porta (Doc. IV-ter, n. 15, relatore on. Pettazzi) e il seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità riguardante l'ex deputata Monica Faenzi (Doc. IV-ter, n. 3, relatrice on. Pini). Successivamente, la Giunta affronterà l'esame delle domande di deliberazione in materia di insindacabilità in ambito penale riguardanti l'ex deputato Khalid Chaouki (doc. IV-ter, n. 19, relatrice on. Gagliardi) e il deputato Luigi Di Maio (doc. IV-ter, n. 13, relatore on. Sarro), nonché l'esame delle domande di deliberazione in materia di insindacabilità in ambito civile riguardanti l'ex deputato Pietro Tidei (doc. IV-ter, n. 7, relatore on. Pittalis) e l'ex deputato Antonio Di Pietro (doc. IV-ter, n. 17, relatrice on. Giuliano).

#### **DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ**

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 13 gennaio 2021.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 15).

Lino PETTAZZI (LEGA), *relatore*, ricorda che, come già illustrato ai colleghi nella seduta della Giunta del 22 dicembre 2020, il documento in titolo riguarda un procedimento penale pendente presso il tribunale di Roma, originato da una denuncia-querela nei confronti dell'ex deputato Fabio Porta da parte di Esteban Juan Caselli, senatore nella XVI legislatura, per il reato di diffamazione aggravata ex art. 595, comma terzo, del codice penale.

La denuncia discende da un'intervista rilasciata dall'on. Fabio Porta alla testata giornalistica *online Italiachiamaitalia.it*, pubblicata l'11 marzo 2018, nel periodo di *prorogatio* della XVII legislatura, per cui l'on. Fabio Porta era ancora deputato all'epoca dei fatti.

Nell'intervista l'on. Porta (PD) denunciava asserite anomalie nei voti alla lista USEI in alcuni seggi di Buenos Aires, in relazione alle quali lo stesso Porta – che ha anche presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato – dichiarava di avere presentato un

esposto alla magistratura. Nell'argomentare le ragioni per le quali a suo avviso i voti dell'USEI in Argentina presentassero anomalie, essendo passati dai 45 mila del 2013 ai 65 mila del 2018, di cui 60 mila nella sola Argentina, l'on. Porta affermava che «*è una situazione inversa a quella che successe con Caselli, passato da 60 mila a 6 mila voti. In quell'occasione abbiamo avuto la prova dei suoi voti inesistenti*». Il riferimento fatto dal Porta, ai voti conseguiti dal querelante, è alle elezioni per la XVI legislatura, svoltesi nel 2008, nelle quali il Caselli fu eletto al Senato nella lista «Il Popolo della libertà» e a quelle per la XVII legislatura, svoltesi nel 2013, nelle quali fu candidato nella lista «Italiani per la libertà» ma non risultò eletto.

Nella querela si evidenzia che già in precedenza l'on. Porta aveva sostenuto che le elezioni politiche all'estero fossero viziata da brogli, che avrebbero coinvolto il querelante, sporgendo anche una denuncia alla magistratura relativamente alle elezioni del 2008, che pare tuttavia non aver avuto esiti significativi.

A tal proposito, si rileva che – nell'intervista dell'11 marzo 2018 di cui si tratta nella denuncia – compare la seguente affermazione dell'on. Porta: «*Il sospetto nel 2008 era addirittura che fossero stati compiuti atti illegali all'interno del consolato, su quei fatti indagava la magistratura ma purtroppo quel processo non è mai stato terminato*».

Si segnala, infine, che – secondo quanto riportato da fonti di informazione – l'ex senatore Caselli già in passato potrebbe aver querelato l'allora deputato in carica Porta per le sue affermazioni relative alle elezioni del 2008; al riguardo, si segnala tuttavia che non è mai pervenuta alla Giunta delle autorizzazioni nelle legislature XVI e XVII alcuna richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità.

Nella seduta dello scorso 13 gennaio si è svolta in Giunta l'audizione dell'onorevole Porta, che era stato invitato a fornire i chiarimenti da egli ritenuti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera. Nel suo intervento, l'onorevole Porta ha ribadito che, a suo avviso, nelle

elezioni del 2018 vi sarebbero state gravi irregolarità nelle operazioni di voto in tutte le ripartizioni della circoscrizione Estero, e in particolare nella ripartizione America meridionale, nella quale egli era candidato al Senato della Repubblica. Su tali vicende, in particolare su presunti brogli in 32 sezioni elettorali di Buenos Aires per circa quindicimila voti complessivi, ha dichiarato di aver presentato sia un esposto in sede giudiziaria, alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, sia un ricorso in sede parlamentare, attualmente in discussione alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato. Ha inoltre precisato di avere citato, nel corso dell'intervista riferita ai fatti delle elezioni politiche del 2018, quanto avvenuto nelle elezioni del 2008, quando – a seguito di brogli che anche allora, a suo avviso, sarebbero avvenuti nelle sezioni elettorali di Buenos Aires – fu avviata un'inchiesta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma e venne presentato un ricorso al Senato della Repubblica. La denuncia, nel 2008, era rivolta nei confronti dell'operato del senatore italo-argentino Esteban Juan Caselli, che anche allora lo querelò per avere riferito dei fatti rispetto ai quali ha sottolineato, nel corso dell'audizione, di essersi attivato come deputato, con una serie di iniziative politiche e parlamentari. L'ex deputato Porta ha, infine, ribadito alla Giunta che egli continua ad occuparsi politicamente di tali vicende, soprattutto di quelle relative alle ultime elezioni.

Sebbene nel corso dell'audizione non siano stati indicati specifici atti parlamentari, da qualificare come atti tipici riferibili in modo particolare alla vicenda relativa all'ex senatore Caselli nelle elezioni politiche del 2008, l'intervento dell'onorevole Porta conferma quanto già rilevato nella relazione da me svolta nella seduta della Giunta del 22 dicembre 2020, e cioè che nella sua attività parlamentare l'on. Porta si è occupato a più riprese delle modalità di svolgimento delle elezioni politiche nella circoscrizione estero e delle misure idonee a garantirne la regolarità. Tra gli atti dedicati dall'on. Porta alla questione della

regolarità delle elezioni nella circoscrizione estero segnalò i seguenti.

Nella XVI legislatura, dopo le elezioni del 2008, egli fu cofirmatario di una proposta di legge (AC 3663) di modifica della legge n. 459 del 2001, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero; nella relazione introduttiva di tale proposta si sosteneva che la scelta del legislatore di consentire l'esercizio del voto per corrispondenza « ha fatto sorgere dubbi sulla regolarità delle operazioni di voto ». Il 3 novembre 2011, nel corso di un dibattito su mozioni, di una delle quali era cofirmatario, l'on. Porta intervenne esaminando i problemi concernenti l'organizzazione e la regolarità delle votazioni all'estero e formulando proposte in materia, per – secondo le sue parole – la « messa in sicurezza del voto degli italiani all'estero ». L'on. Porta fu tra i firmatari di un ordine del giorno, accolto dal Governo nella seduta del 12 luglio 2012, sul « corretto svolgimento delle operazioni elettorali all'estero, per assicurare modalità di voto che ne garantiscano i requisiti della personalità e della segretezza » e di una interpellanza urgente (n. 2-01738) nelle cui premesse si diceva che « nelle consultazioni elettorali, oltre alle disfunzioni amministrative e ai problemi legati al mancato allineamento dei dati AIRE e consolari, si sono manifestati incresciosi episodi dei quali si sono interessate la magistratura e la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato la quale, nel 2008, ha formulato una proposta di annullamento dell'elezione, che ha poi condotto alle dimissioni di un parlamentare eletto all'estero » e con la quale si chiedeva al Governo « se, prima delle consultazioni elettorali del 2013 » non intendesse « nell'ambito dei poteri conferiti dall'ordinamento esercitare il proprio potere regolamentare per mettere in sicurezza il voto all'estero ».

Anche nella XVII legislatura, nel cui periodo di *prorogatio* si sono svolti i fatti che ci occupano, il Porta fu cofirmatario di una proposta di legge (AC 1955) di contenuto analogo a quello della proposta della precedente legislatura, nonché di un'altra proposta, l'AC 2413, nella cui relazione si

ravvisa « la necessità di apportare dei correttivi che (...) assicurino il carattere personale del voto ».

Ricorda poi che, come già evidenziato nella seduta del 22 dicembre 2020 l'on. Porta – secondo quanto risulta da ricerche su fonti di informazione – ha fatto ripetutamente in altre sedi riferimento alle presunte irregolarità nelle elezioni del 2008. Con riferimento a tali elezioni, il senatore Sanna, del gruppo del Partito democratico, propose la costituzione di un comitato inquirente, motivata alla luce delle notizie riportate dai media su brogli e condizionamenti del voto. Tale proposta fu respinta dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, che approvò invece a maggioranza la proposta del relatore di dichiarare valida l'elezione dei senatori eletti nella circoscrizione Estero, ripartizione America Meridionale, tra cui quella del senatore Caselli, che fu poi convalidata dal Senato nella seduta del 28 settembre 2011.

Ricorda infine che nella corrente legislatura l'on. Porta ha presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato la quale, nella seduta del 20 dicembre 2020, ha ascoltato le risultanze del lavoro svolto a tale data dal Comitato di verifica appositamente costituito. Il mandato conferito dalla Giunta del Senato attiene al controllo di verbali delle sezioni elettorali, nonché di schede contenenti voti validi, le schede bianche, nulle e contestate. Il Comitato ha concluso la verifica delle schede di alcune sezioni e ha riferito alla Giunta che « rispetto a quanto segnalato dall'esposto, ad una prima, parziale valutazione (...) sono emersi la plausibilità ed il *fumus* delle circostanze di natura patologica lamentate dal candidato Porta, con riferimento all'identità di calligrafia che si sarebbe riscontrata nell'espressione dei voti di preferenza ». Un componente del Comitato ha inoltre segnalato che, da notizie apprese informalmente, la Procura di Roma avrebbe disposto una perizia calligrafica sulle medesime vicende segnalate nell'esposto presentato dal candidato Porta. La Giunta ha quindi convenuto all'unanimità sulla proposta di audizione del Presidente dell'Ufficio centrale

per la Circostrizione Estero costituito presso la Corte d'appello di Roma; la Giunta ha inoltre convenuto all'unanimità di richiedere, per il tramite del Presidente del Senato, alla competente autorità giudiziaria ogni elemento informativo utile in ordine ad esposti presentati dal candidato Porta, al fine di verificare se sono state disposte perizie o ulteriori accertamenti.

Ovviamente le vicende di cui si occupa attualmente la Giunta del Senato sono relative alle elezioni del 2018 e non a quelle del 2008, la cui menzione da parte dell'on. Porta quale termine di paragone è all'origine della querela dell'ex senatore Caselli.

In conclusione si può certamente affermare che il tema dell'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, con particolare riferimento alla regolarità delle elezioni, ha senza dubbio occupato in maniera rilevante l'on. Porta nelle due legislature nelle quali è stato membro della Camera dei deputati. Inoltre – per quanto non abbia mai fatto riferimento puntuale nei suoi interventi o atti ad irregolarità collegate, a suo avviso, all'elezione del senatore Caselli nel 2008 – egli ha sicuramente sostenuto in atti tipici dell'attività parlamentare la necessità di apportare modifiche legislative per garantire la regolarità delle elezioni, affermando anche, nelle premesse dell'interpellanza urgente sopra citata, della quale

fu cofirmatario, che nel 2008 si erano « manifestati incresciosi episodi dei quali si sono interessate la magistratura e la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato ». Inoltre, anche il ricorso presentato innanzi a quest'ultima nella presente legislatura può essere considerato assimilabile a un atto tipico della sede parlamentare, analogo a quello presentato nella XV legislatura da altro candidato al Senato, di cui Porta – allora deputato e perciò impossibilitato a firmarlo – aveva comunque sostenuto le ragioni in sede politica.

Alla luce degli elementi sopra esposti si può conclusivamente ritenere che, quando l'on. Porta ha citato le elezioni del 2008 in analogia a quelle del 2018 come esempio di elezioni viziate da irregolarità, egli abbia ripetuto un suo convincimento più volte espresso sia in sede parlamentare sia in altra sede.

Formula pertanto la sua proposta nel senso dell'insindacabilità.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta nella quale si procederà con il voto della proposta del relatore.

**La seduta termina alle 19.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell' <i>East Mediterranean Gas Forum</i> (EMGF). Esame C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> )	9
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	14

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF).**

**Esame C. 2842 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, a fini del parere alla III Commissione (Affari esteri), il disegno di legge C. 2842, recante ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF).

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, illustrando il contenuto del provvedimento in esame, segnala innanzitutto come il *Forum* del gas del Mediterraneo orientale (*East Mediterranean Gas Forum* – EMGF), annunciato per la prima volta nell'ottobre

2018, si è costituito nel gennaio 2019 su iniziativa di Italia, Egitto, Giordania, Israele, Cipro, Grecia e Autorità Nazionale Palestinese. Gli Stati fondatori hanno approvato e parafato lo Statuto dell'EMGF nella riunione ministeriale del 15 e 16 gennaio 2019; il testo, ulteriormente emendato, è stato sottoscritto virtualmente nella riunione ministeriale il 22 settembre 2020, e successivamente sottoscritta *in loco* dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo.

Rileva come lo Statuto trasformi il *Forum* in un'organizzazione internazionale regionale con sede al Cairo, finalizzata a facilitare la creazione di un mercato del gas regionale nel Mediterraneo orientale e ad approfondire la collaborazione e il dialogo strategico tra i paesi produttori, di transito e consumatori di gas naturale, in una zona che si conferma ricca di grandi opportunità.

Per quanto riguarda il contenuto dello Statuto del Forum del gas del Mediterraneo orientale, esso è costituito da un breve preambolo e da 31 articoli.

La premessa richiama in particolare le recenti e significative scoperte di gas nel Mediterraneo orientale e il loro significato per lo sviluppo economico della regione, nonché l'importanza della cooperazione tra i Paesi aderenti a beneficio dei popoli, la Dichiarazione del Cairo dei Ministri dell'e-

nergia del 14 gennaio 2019 in favore dell'istituzione dell'EMGF e l'importanza della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982.

L'articolo 1 riguarda l'istituzione dell'EMGF come organizzazione internazionale, di tipo regionale e intergovernativo.

L'articolo 2 definisce gli obiettivi fondamentali del *Forum*, che sono, in particolare:

il rispetto dei diritti di ciascun membro sulle proprie riserve di gas e la cooperazione per la gestione sostenibile ed efficiente delle stesse a beneficio delle rispettive popolazioni;

lo sviluppo della cooperazione sulle questioni attinenti al gas naturale, la definizione di un'agenda per le politiche regionali attinenti, l'incentivo alla cooperazione intergovernativa per definire strategie condivise per il futuro delle risorse;

il sostegno agli sforzi dei Paesi produttori e di quelli con risorse di gas della regione a monetizzare le riserve, promuovendo la cooperazione tra di loro e con i Paesi di transito e consumatori;

utilizzare al meglio le infrastrutture esistenti e sviluppare proposte per infrastrutture future in grado di rispondere a nuove scoperte;

la creazione di un mercato del gas regionale a beneficio di tutti i membri dal punto di vista della sicurezza, delle forniture, dei trasporti, dei prezzi e delle relazioni commerciali;

lo sviluppo di un dialogo per utilizzare tutto il potenziale delle risorse presenti nell'intera regione.

La disposizione identifica, inoltre, le azioni e gli strumenti volti alla promozione dei citati obiettivi: sviluppo di politiche e strategie; cooperazione a livello governativo, dialogo su temi tecnici e commerciali; interazione tra rappresentanti del settore privato; elaborazione di quadri regolatori

comuni tra autorità competenti; proposte di progetti con finanziamenti specifici; utilizzo condiviso di infrastrutture esistenti o creazione di nuove.

L'articolo 3 precisa che per membri dell'EMGF devono intendersi le Parti stesse dello Statuto, mentre l'articolo 4 disciplina l'ammissione di nuovi membri, stabilendo che il *Forum* è aperto a qualsiasi governo del Mediterraneo orientale che sia produttore, consumatore o di transito del gas naturale e che sia ritenuto capace e disponibile a condividere gli obiettivi comuni. L'ammissione avviene, dopo presentazione della domanda al Segretariato del *Forum*, per consenso unanime dei membri fondatori che abbiano firmato e ratificato lo Statuto.

L'articolo 5 disciplina lo *status* di osservatore nel *Forum*, aperto a ogni Paese produttore, consumatore o di transito di gas naturale, nonché alle organizzazioni internazionali intergovernative. È richiesta l'unanimità dei membri dell'EMGF a livello ministeriale. Gli osservatori non hanno diritto di voto in alcun organo del *Forum*.

L'articolo 6 definisce la struttura di governo dell'organizzazione, composta dai seguenti organi: Riunione ministeriale, Consiglio di amministrazione e Segretariato.

L'articolo 7 disciplina nel dettaglio la Riunione ministeriale, che si riunisce annualmente ed è il principale organo di governo e decisionale del *Forum*. Vi partecipano i delegati dei membri, con un *quorum* pari almeno ai due terzi di essi, e ogni membro dispone di un voto. È richiesto il consenso per tutte le decisioni e le comunicazioni della Riunione, con diritto di obiezione entro due settimane per i membri che non abbiano potuto partecipare alla Riunione. La Riunione si tiene normalmente presso la sede dell'EMGF, salva diversa decisione.

L'articolo 8 prevede la possibilità di convocare riunioni ministeriali straordinarie a richiesta di un membro o del Segretario generale dell'organizzazione, previa consultazione con il presidente della Riunione ministeriale e approvazione della maggioranza semplice dei membri.

L'articolo 9 detta disposizioni sulla Presidenza della riunione ministeriale. La scelta avviene alla prima riunione, seguendo l'ordine alfabetico dei membri e dando priorità ai membri fondatori. La durata della presidenza è di un anno. In caso di assenza del Presidente, o nei casi in cui sia impossibilitato a svolgere le sue funzioni, la Presidenza della riunione ministeriale viene assicurata dal membro successore alla presidenza per l'anno seguente. Le funzioni di segretario della Riunione sono svolte dal Segretario generale.

L'articolo 10 stabilisce le funzioni della Riunione ministeriale, che: nomina il Segretario generale; formula politiche e orientamenti e prevede i mezzi per raggiungerli; decide sulle ammissioni di nuovi membri; decide sulla scelta dei membri del Consiglio di amministrazione e del suo Presidente; formula indicazioni operative al Consiglio medesimo; approva l'ammissione di emendamenti allo Statuto; decide sul bilancio del *Forum*, sui documenti contabili e sul rapporto dei revisori, sottoposti dal Consiglio di amministrazione; nomina il revisore del Segretariato, su raccomandazione del Consiglio di amministrazione per la durata di un anno; approva ogni emendamento allo Statuto e nomina il Presidente del Consiglio di amministrazione.

L'articolo 11 assegna alla Riunione ministeriale una competenza residuale per tutte le materie non espressamente assegnate ad altri organi.

L'articolo 12 disciplina il Consiglio di amministrazione, prevedendo che i suoi componenti sono scelti tra funzionari « *senior* » che rappresentino i Ministri competenti per l'energia dei Paesi membri (uno per membro). Il Consiglio si riunisce validamente con il *quorum* dei due terzi dei membri. Le decisioni sono prese per consenso, con un voto per ogni componente.

L'articolo 13 riguarda la condotta degli affari del Consiglio di amministrazione, che si riunisce due volte all'anno, ordinariamente presso la sede del *Forum*, salve convocazioni straordinarie a richiesta del Presidente, del Segretario generale o dei due terzi dei componenti. Il Consiglio può inol-

tre istituire gruppi di lavoro di esperti, o comitati, su specifici aspetti del suo lavoro.

L'articolo 14 stabilisce le funzioni del Consiglio di amministrazione: tale organismo guida il *Forum* ed assicura l'attuazione delle decisioni delle riunioni ministeriali; valuta e decide circa le relazioni da presentare al Segretario generale; presenta relazioni e propone raccomandazioni alla riunione dei ministri; approva il programma di lavoro del Segretariato; rivede il bilancio, i documenti contabili e il rapporto dei revisori e li sottopone alla Riunione ministeriale per l'approvazione; approva la struttura del Segretariato e le nomine dei Capi di dipartimento; sottopone alla Riunione ministeriale le sue raccomandazioni per la scelta del Segretario generale; svolge ogni altra funzione demandatagli dalla Riunione ministeriale e può avvalersi di comitati consultivi istituiti *ad hoc*.

L'articolo 15 stabilisce che il Presidente del Consiglio di amministrazione è un funzionario del Paese che detiene la presidenza dell'EMGF per l'anno di riferimento. Egli convoca il Consiglio e dirige i suoi lavori.

L'articolo 16 prevede che il Segretariato, composto dal Segretario generale e dal personale richiesto, abbia funzioni amministrative, sotto la direzione del Consiglio di amministrazione, in osservanza delle decisioni della Riunione ministeriale.

L'articolo 17 definisce il Segretario generale quale rappresentante legale del *Forum* e capo del Segretariato. Egli è responsabile del suo lavoro dinanzi al Consiglio di amministrazione e alla Riunione ministeriale. Inoltre, è tenuto all'imparzialità e all'osservanza delle previsioni dello Statuto.

L'articolo 18 stabilisce che il Segretario generale è nominato dalla Riunione ministeriale, previa valutazione del Consiglio di amministrazione, tramite consenso, per un mandato di tre anni, con possibile estensione per un ulteriore mandato. La disposizione fissa, poi, i criteri di base minimi del candidato potenziale.

L'articolo 19 enumera i doveri del Segretario generale, tra cui assicurare il rispetto del bilancio e del programma di

lavoro dell'EMGF, garantire il funzionamento e la struttura del Segretariato, preparare rapporti e resoconti per il Consiglio di amministrazione e per la Riunione ministeriale, ai quali partecipa e risponde. Nei limiti del bilancio, il Segretario generale può avvalersi di esperti esterni od organizzare gruppi di lavoro per compiere i propri doveri. Egli è, infine, depositario dello Statuto.

L'articolo 20 riguarda il personale del Segretariato e stabilisce che esso sia costituito da dipendenti internazionali dei Paesi membri, che svolgono le loro funzioni in modo imparziale senza ricevere istruzioni da alcun Governo o altra autorità che non sia il *Forum* stesso. Il personale è nominato dal Segretario generale o distaccato dai Paesi membri. La retribuzione è determinata in base a un regolamento apposito, approvato dal Consiglio di amministrazione.

L'articolo 21 istituisce il Comitato consultivo dell'industria del gas, allo scopo di consigliare e coadiuvare il Consiglio di amministrazione e il Segretario generale, anche sottoponendo raccomandazioni e studi. Il Comitato si riunisce a margine delle riunioni ministeriali e del Consiglio di amministrazione e vi partecipa se invitato.

Esso si compone di rappresentanti del settore privato in numerose aree di potenziale interesse del *Forum*, dall'esplorazione alla commercializzazione, dal transito alla realizzazione di infrastrutture per il gas, fino alla regolamentazione dei mercati. I componenti devono rappresentare entità o imprese attive nei Paesi membri del *Forum*. Per esservi ammessi è richiesto il consenso del Consiglio di amministrazione.

L'articolo 22 assegna alla Riunione ministeriale il potere di istituire organi specializzati per svolgere incarichi *ad hoc* nell'ambito del Segretariato.

L'articolo 23 disciplina gli aspetti finanziari e stabilisce innanzitutto che il bilancio venga redatto per ogni anno solare.

Si prevede inoltre che agli osservatori la riunione ministeriale può richiedere il versamento di un contributo annuale fisso. Le ripartizioni di bilancio tra i membri sono effettuate su basi egualitarie tenendo conto

dei contributi degli osservatori. Il *Forum* sostiene le spese di viaggio dei componenti del Consiglio di amministrazione, ma non quelle per la partecipazione alle riunioni ministeriali o ai gruppi di lavoro di esperti.

L'articolo 24 riguarda gli obblighi dei membri e stabilisce l'eguaglianza di diritti e di obblighi, il rispetto dei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali, nonché dei loro obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 25 prevede che gli emendamenti allo Statuto possono essere presentati da ciascun membro, previa comunicazione scritta a tutti gli altri componenti. Le proposte sono vagliate dal Consiglio di amministrazione, che può sottoporle per l'approvazione alla Riunione ministeriale, la quale le approva per consenso. L'entrata in vigore è condizionata alla ricezione da parte del depositario (il Segretario generale) degli strumenti di ratifica da parte di tutti i membri.

L'articolo 26 stabilisce che la lingua ufficiale del *Forum* è l'inglese, mentre l'articolo 27 dispone che eventuali diversità di interpretazione o di applicazione dello Statuto debbano essere regolate attraverso negoziati e consultazioni tra i membri all'interno degli organi del *Forum*.

L'articolo 28 stabilisce la sede dell'EMGF nella città del Cairo, nella Repubblica araba d'Egitto. L'Egitto è tenuto a concludere un accordo di sede con l'EMGF per garantire i privilegi e le immunità necessari al *Forum*.

L'articolo 29 sancisce che lo Statuto è aperto alla firma di tutti i membri fondatori, a seguito della sua adozione da parte dei Ministri che rappresentano i Governi dei membri fondatori stessi, ed entra in vigore a seguito di ratifica ai sensi dell'articolo 30. I membri fondatori che non abbiano firmato o ratificato lo Statuto dopo la sua entrata in vigore possono farlo successivamente senza altre condizioni.

La disposizione regola altresì l'adesione di nuovi membri che non abbiano firmato lo Statuto, prevedendo che essa è possibile a seguito dell'approvazione del loro ingresso nel *Forum* da parte della riunione ministeriale ai sensi dell'articolo 4. Il Go-

verno dell'Egitto funge da depositario dello Statuto, fino a quando le funzioni non siano demandate al Segretario generale a seguito dell'entrata in vigore dello Statuto.

L'articolo 30 dispone che l'entrata in vigore dello Statuto avvenga dopo trenta giorni dal deposito degli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione da parte di almeno cinque membri fondatori firmatari dello Statuto. Per i membri che accedono successivamente, l'entrata in vigore avviene trenta giorni dopo il deposito del loro strumento di ratifica. Spetta al depositario avvisare i membri sia dell'entrata in vigore dello Statuto, sia dell'adesione di nuovi membri.

L'articolo 31 regola il ritiro di un membro dall'organizzazione, che avviene a seguito di richiesta scritta al Segretario generale, in qualità di depositario, il quale ne informa i membri del *Forum*. Il ritiro ha effetto dopo due mesi, che decorrono dal giorno successivo alla data della ricezione della comunicazione da parte della Riunione ministeriale, a condizione che il membro uscente abbia regolato ogni obbligo finanziario inerente alla sua partecipazione al *Forum*.

Quanto al contenuto del disegno di legge di ratifica, che si compone di 4 articoli, gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione.

L'articolo 3 reca la copertura finanziaria, mentre l'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quel che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.40.**

ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East  
Mediterranean Gas Forum* (EMGF) (C. 2842 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2842, recante « Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020 »;

rilevato come lo Statuto trasformi il *Forum* del gas del Mediterraneo orientale in un'organizzazione internazionale regionale con sede al Cairo, con la finalità di facilitare la creazione di un mercato del gas regionale nel Mediterraneo orientale e di approfondire la collaborazione e il dialogo strategico tra i Paesi produttori, di transito

e consumatori di gas naturale, in una zona che si conferma ricca di grandi opportunità;

rilevato, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento s'inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	15
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	15

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 2298 Siani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
--	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.*

**La seduta comincia alle 14.**

#### Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nelle sedute odierne non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

**Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto CATALDI (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia oggi, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla V Commissione, l'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII – 18), trasmessa dal Governo alle Camere il 12 gennaio scorso e in cui è contenuto il programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 che l'Italia deve sottoporre alla Commissione europea per ottenere le risorse finanziarie assegnate nell'ambito del Next Generation EU.

Rammenta a tale proposito che il Next Generation EU è stato istituito dal regolamento (UE) 2020/2094 per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus. Tale nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, autorizzando la Commissione europea a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro (a prezzi 2018) di cui 360 miliardi sotto forma di prestiti e 390 miliardi sotto forma di sov-

venzioni. Con 672,5 miliardi di euro (360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni), il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility-RRF) rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di Next Generation EU (quasi il 90 per cento della dotazione totale). Per accedere alle risorse del Next Generation EU, ciascuno Stato membro dovrà predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – Recovery and Resilience Plan) in cui sia definito un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, che può includere anche regimi pubblici volti a incentivare gli investimenti privati, purché in linea con la disciplina degli aiuti di Stato. Un progetto di piano può essere sottoposto alla Commissione europea a decorrere dal 15 ottobre 2020, mentre la presentazione in via ufficiale del PNRR deve avvenire entro il 30 aprile 2021. Una volta presentato, il Piano sarà valutato dalla Commissione europea entro due mesi – che se necessario possono essere prorogati di comune accordo per un periodo di tempo ragionevole – e successivamente approvato dal Consiglio dell'UE, a maggioranza qualificata entro 4 settimane dalla proposta della Commissione. In linea con gli orientamenti pubblicati il 21 dicembre 2020 dalla Commissione europea per assistere gli Stati membri nell'elaborazione del PNRR, il piano – oltre ad essere coerente con le sfide e le priorità specifiche per Paese individuate nel contesto del Semestre europeo, con i programmi nazionali di riforma e con gli altri piani nazionali settoriali – dovrà, tra l'altro, dedicare almeno il 37 per cento della dotazione al sostegno della transizione verde, compresa la biodiversità, e almeno il 20 per cento alla trasformazione digitale. Sarà inoltre necessario fornire una dettagliata spiegazione delle modalità con le quali il Piano intende: rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza; attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi; contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a dare conto delle misure nazionali volte a prevenire, individuare e correggere corruzione, frode e con-

flitti di interesse, quando si utilizzano i fondi forniti, nonché ad illustrare in sintesi il processo di consultazione delle parti interessate per la preparazione e, se disponibile, per l'attuazione del piano.

Rammenta che, nell'ambito del percorso per la definizione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte del Governo, il Parlamento è già intervenuto, nei mesi di settembre e ottobre 2020, esprimendosi sulla proposta di Linee guida per la definizione del Piano, a seguito dell'iniziativa assunta dalla V Commissione (Bilancio) della Camera e dalle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> (Bilancio) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato. L'attività parlamentare di indirizzo, a cui hanno preso parte presso la Camera anche le Commissioni di settore con la deliberazione di rilievi alla V Commissione, si è conclusa, il 13 ottobre 2020, con l'approvazione di due distinte risoluzioni da parte delle Assemblee di Camera e Senato.

Con riguardo alle risorse a disposizione dell'Italia, fa presente che, oltre ai 196,5 miliardi tra prestiti e sovvenzioni dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, che il Governo ha deciso di utilizzare integralmente, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU, dai 13,5 miliardi di React-EU (pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa) e dai 500 milioni di euro del *Just Transition Fund* (fondo per sostenere le regioni nella transizione verso la neutralità climatica entro il 2050).

Passando ad illustrare sommariamente i contenuti della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) all'esame della Commissione – per la cui dettagliata descrizione rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici –, fa presente che è intenzione del Governo cogliere l'occasione di affrontare, insieme alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica (Piano di Ripresa) anche i nodi strutturali dell'economia e della società che hanno contribuito a porre il Paese su un sentiero declinante già a partire dall'inizio degli anni novanta. Con il Piano, si intende in particolare avviare quei

processi che consentano alla struttura economica del Paese di affrontare eventi estremi (Piano di Resilienza) anche attraverso l'adozione di riforme (Piano di Riforma) in linea con le Raccomandazioni specifiche al Paese (*Country Specific Recommendations – CSR*) della Commissione europea e i Piani Nazionali di Riforma (PNR) adottati dal Governo negli ultimi anni. Secondo quanto riportato nel documento, l'insoddisfacente crescita italiana è dovuta non solo alla debole dinamica degli investimenti, ma anche a fattori strutturali, quali la dinamica demografica declinante e il basso tasso di natalità, la ridotta dimensione media delle imprese e l'insufficiente competitività del sistema-Paese, il peso dell'elevato debito pubblico, una incompleta transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Tra gli altri nodi da risolvere sono segnalate le disparità di reddito, di genere, generazionali e territoriali, il necessario miglioramento della resilienza delle infrastrutture – puntando sulla manutenzione straordinaria, sull'ammodernamento tecnologico delle attività di monitoraggio e degli strumenti di supporto, sulla prevenzione, la protezione civile e il soccorso pubblico – oltre alla debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano. Alla luce di tali premesse, l'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano si concentra su tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale), articolati in 6 Missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (cui va il 21 per cento delle risorse); rivoluzione verde e transizione ecologica (cui va il 31 per cento delle risorse); infrastrutture per una mobilità sostenibile (cui va il 14 per cento delle risorse); istruzione e ricerca (cui va il 13 per cento delle risorse); inclusione e coesione (cui va il 12 per cento delle risorse) e salute (cui va il 9 per cento delle risorse).

Ricorda che ogni missione raggruppa al suo interno 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico – sociali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti, a loro volta, si articolano in 48 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. Segnalo inoltre che la proposta di

PNRR individua tre priorità trasversali, vale a dire parità di genere, giovani; sud e riequilibrio territoriale, perseguite – attraverso un approccio integrato ed orizzontale – in tutte le missioni che compongono il Piano.

Per quanto attiene in particolare alle competenze della Commissione Giustizia, sottolinea che, come riportato nel documento in esame, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, ha come obiettivo generale «l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale». Le linee di intervento della Missione 1, alla quale sono destinati complessivi 46,3 miliardi di euro, pari come anticipato al 20,7 per cento delle risorse totali del Piano, si sviluppano nelle tre componenti progettuali: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (11,75 miliardi di euro); digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (26,55 miliardi di euro); turismo e cultura 4.0 (8 miliardi di euro).

Fa presente che la Missione 1 – oltre alle citate tre componenti progettuali – comprende anche alcuni interventi ordinali, con particolare riguardo all'innovazione strutturale della pubblica amministrazione e alla velocizzazione dei tempi della giustizia, all'interno di un quadro di riforma condiviso. La riforma della giustizia, in primo luogo con riferimento alla necessità di aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali, viene considerata infatti imprescindibile per favorire la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese. Con riferimento alla prima componente della Missione n. 1, che riguarda la digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA, rammenta che, tra i tre settori di intervento in cui la stessa è articolata, oltre a quelli relativi alla digitalizzazione della PA (cui è destinata la maggior parte delle risorse, pari a circa 8 miliardi di euro) e alla modernizzazione della PA (cui vanno 1,5 miliardi di euro, di cui 480 milioni di euro destinati a progetti di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di digitalizzazione dei processi), figura il settore

relativo alla innovazione organizzativa della giustizia, con uno stanziamento di 2,3 miliardi di euro. Con riferimento a tale ultimo settore e alle relative sollecitazioni europee, ricorda che il Consiglio europeo, nelle sue annuali Raccomandazioni ha costantemente sollecitato l'Italia a « ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio », ad adottare provvedimenti volti a « migliorare l'efficienza del sistema giudiziario » nonché ad « aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione ». Rammenta altresì che nella relazione per Paese 2020 del 26 febbraio 2020 redatta dalla Commissione europea: nel settore civile, è stata contestata la perdurante scarsa efficienza del sistema giudiziario civile, con particolare riguardo all'utilizzo tuttora limitato del filtro di inammissibilità per gli appelli, che incide sulla durata dei processi, alla necessità di potenziare gli organici e alle differenze tra i tribunali per quanto riguarda l'efficacia della gestione dei procedimenti; con riguardo alla lotta alla corruzione, viene sottolineato il persistere di una serie di criticità e suggerisce di intervenire in materia di *lobbying*, di conflitti di interessi e di *whistleblowing*; nel settore penale, viene rilevato il perdurare della scarsa efficienza del processo, soprattutto di appello, che si ripercuote anche sull'efficacia del contrasto alla corruzione. Con riguardo invece agli indirizzi parlamentari in materia, rammenta che in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma, nella seduta del 29 luglio 2020, l'Assemblea della Camera ha approvato una risoluzione (n. 6-00124) che impegna il Governo a favorire la riforma del processo civile e penale, dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM, al fine di garantire una maggiore efficienza del sistema giudiziario, anche al fine di accrescere la competitività del sistema-Paese. In occasione inoltre dell'esame delle Linee Guida del Governo per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) i documenti approvati da Camera e Senato, con riguardo al settore della giustizia, hanno

evidenziato entrambi l'esigenza di includere nel Piano i seguenti interventi: perfezionamento del processo di digitalizzazione in tutti i settori della giustizia, anche attraverso l'implementazione di una rete unica esclusivamente dedicata al sistema giustizia con elevati standard di sicurezza. In particolare, la risoluzione del Senato fa specifico riferimento all'esigenza di potenziare le banche dati delle procure e dei corpi di polizia; interventi volti al potenziamento del personale anche al fine di ridurre il peso dell'arretrato degli uffici giudiziari, prevedendo in tale prospettiva il ricorso alla costituzione di speciali « *task force* » flessibili; potenziamento dell'edilizia penitenziaria, anche minorile, con individuazione e predisposizione di un sistema di poli detentivi di alto profilo tecnologico e sanitario da destinare alla custodia, e strutture adeguate alla reclusione di donne e madri; riforma del processo civile, del processo penale e dell'ordinamento giudiziario, nonché attuazione della riforma della crisi di impresa; contrasto al fenomeno della violenza sulle donne e protezione delle vittime. Rammenta inoltre che la risoluzione approvata dalla Camera ha richiesto al Governo l'inserimento nel PNRR di misure in tema di edilizia giudiziaria (realizzazione di nuovi poli giudiziari – cosiddette « cittadelle » – e ristrutturazione degli uffici giudiziari già esistenti), interventi volti al potenziamento delle misure alternative alla detenzione e alla rieducazione dei detenuti e interventi di sanità penitenziaria e nell'ambito delle residenze per l'esecuzione esterna delle misure di sicurezza (REMS). Sulla base di tali premesse, nel quadro del citato settore dell'innovazione organizzativa della giustizia la proposta di Piano mira a ridurre i tempi della giustizia garantendo la ragionevole durata del processo attraverso: la valorizzazione dell'ufficio per il processo, quale modello di collaborazione integrata tra giudici ordinari, onorari, personale amministrativo e tecnico (informatici per gli aspetti connessi con la digitalizzazione del processo ma anche architetti e ingegneri per gli aspetti legati all'attività edilizia). Alla cornice dell'ufficio per il processo il Go-

verno pare ricondurre anche quelle attività di monitoraggio sul territorio dell'avanzamento e dei risultati dei progetti informatici e di edilizia, che incombono sul dirigente dell'ufficio giudiziario. Nei tribunali più gravati da arretrato nel settore civile, si prevede l'innesto straordinario di magistrati onorari aggregati; lo smaltimento del contenzioso tributario pendente in Cassazione mediante l'assegnazione temporanea di magistrati onorari ausiliari alle sezioni tributarie della Corte; il completamento della digitalizzazione del processo civile e di quello penale. Il Governo, inoltre, sottolinea l'importanza di approvare i disegni di legge delega già pendenti in Parlamento e relativi alla riforma del processo penale (AC. 2435) e dell'ordinamento giudiziario (AC. 2681) – attualmente in corso di esame presso la nostra Commissione – e alla riforma del processo civile (A.S. 1662) – in corso di esame presso la omologa Commissione del Senato. Con particolare riguardo al processo civile, la proposta di PNRR rileva l'esigenza di introdurre anche nuove misure, da adottare eventualmente per decreto-legge, volte a: valorizzare gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie; introdurre ulteriori preclusioni processuali volte a garantire che, fin dalla prima udienza, le posizioni delle parti siano chiare e complete; affermare il principio di chiarezza e sinteticità degli atti processuali; accelerare il processo d'appello; potenziare il giudizio arbitrale attraverso un ampliamento dei poteri cautelari degli arbitri; modificare la disciplina delle spese di giustizia volte a premiare le parti che concorrono a snellire la fase decisoria in Cassazione; digitalizzare il procedimento di pagamento degli indennizzi Pinto. Rispetto alle indicazioni contenute nelle citate risoluzioni parlamentari, fa presente che gli aspetti relativi all'edilizia giudiziaria sono ricondotti dal Governo alla Missione n. 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), all'interno della quale per la realizzazione delle cittadelle giudiziarie e la riqualificazione e il potenziamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia sono stanziati 0,45 miliardi di euro ai quali si aggiungono 400 milioni di euro

derivanti dai progetti del programma operativo nazionale del Ministero della Giustizia. Non trovano invece riscontro nella proposta di PNRR le indicazioni parlamentari relative all'offerta trattamentale negli istituti penitenziari, alla tutela delle detenute madri, alle misure alternative alla detenzione, al sostegno per le donne vittime di violenza e al potenziamento della sanità penitenziaria, anche con riferimento all'esecuzione di misure di sicurezza. Peraltro, rammenta che interventi concernenti tali tematiche risultano essere stati in parte anticipati con l'approvazione della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) che è intervenuta sul personale del Ministero della giustizia (articolo 1, commi da 855 a 867): autorizzando l'assunzione a tempo indeterminato, di personale sia di magistratura che amministrativo; intervenendo sulla disciplina delle piante organiche flessibili distrettuali per riconoscere ai magistrati destinati a tali piante un incentivo economico; autorizzando l'assunzione, a tempo determinato, di 1.080 unità di personale amministrativo non dirigenziale da impiegare nelle attività di eliminazione dell'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle sentenze penali di condanna (commi 925-926); incrementando le risorse del FUA (Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente del Ministero della giustizia) al fine di incentivare le attività amministrative del personale del settore della giustizia, nonché di garantire maggiore efficienza e funzionalità agli uffici giudiziari, agli istituti penitenziari per adulti e minori, ai servizi di giustizia minorile e di esecuzione penale esterna (comma 868). Rammenta altresì che, con riferimento alla situazione carceraria, la legge di bilancio autorizza la spesa di 25 milioni di euro per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari (comma 155). Inoltre è istituito, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, un apposito fondo, dotato di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (2021-2023), per finanziare la predisposizione di case fami-

glia protette dove consentire a donne incinta o madri di prole di età non superiore a 6 anni, di scontare la pena degli arresti domiciliari (commi 322-323). Con riguardo al sostegno alle vittime di reato, la legge di bilancio incrementa di 2 milioni di euro per il 2021 e il 2022 il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, al fine di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di vulnerabilità (comma 28) e di un ulteriore milione di euro per l'anno 2021 l'autorizzazione di spesa per rafforzare la rete di assistenza alle vittime di reato (comma 635). Inoltre, autorizza la spesa di 2 mln di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 allo scopo di implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva (comma 27). Inoltre, l'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 137 del 2020 ha stanziato un milione di euro in più, a decorrere dal 2021, per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, con la finalità di implementare la capienza e il numero, sul territorio nazionale, delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

In conclusione, sottolinea l'esigenza di non perdere l'occasione offerta per affrontare i nodi della giustizia a beneficio della Nazione, rilevando in particolare come una delle cause dei limitati investimenti stranieri nell'economia italiana vada ricercata nella eccessiva lunghezza del processo civile. Evidenzia inoltre la necessità di intervenire sulla riforma del processo penale, incentivando il ricorso al rito alternativo del patteggiamento, sulla lotta alla corruzione, che costa allo Stato ogni anno decine di miliardi di euro, nonché sul potenziamento dell'attività di digitalizzazione in corso, riducendo l'attuale farraginosità del processo civile telematico. Auspica dunque che si colga l'occasione per azioni di semplificazione normativa volte a contrastare la burocratizzazione del processo penale e

del processo civile, rilevando nel contempo i danni provocati dall'eccesso di regole dell'ordinamento nazionale in molti settori dell'economia italiana, come dimostrato a titolo esemplificativo dalla lentezza dell'attività di ricostruzione delle aree terremotate. Ritiene infatti che, analogamente a quanto avvenuto con l'articolo 2043 del codice di civile in materia di risarcimento per fatto illecito, si possa intervenire anche su temi molto complessi con norme essenziali ed intelligenti, che privilegino l'aspetto sostanziale rispetto a quello formale, rammentando come le modifiche apportate a più riprese al funzionamento del processo civile abbiano finito con l'introdurre vere e proprie trappole procedurali. Nel sottolineare le ampie possibilità di semplificazione del processo civile, in analogia con le esperienze degli ordinamenti di Spagna e Germania, ritiene che si possa intervenire, oltre che sul rito ordinario, anche sui metodi alternativi di risoluzione delle controversie. Evidenzia infine l'importanza di perseguire l'obiettivo della riduzione della micro criminalità, frutto della perdurante permanenza di sacche di disagio sociale, promuovendo attività di formazione in carcere e incentivando la creazione di nuovi posti di lavoro, in modo da fornire un'alternativa alla reiterazione dei piccoli reati a scopo di sopravvivenza.

Tutto ciò premesso, sollecita i colleghi a sottoporre alla sua attenzione eventuali osservazioni, in vista della predisposizione di una proposta di parere.

Manfredi POTENTI (LEGA) esprime alcune considerazioni preliminari, anche a nome del suo gruppo, sulla proposta di PNRR all'esame della Commissione, che nelle intenzioni del Governo dovrebbe consentire un corposo intervento al fine di colmare le distanze culturali, infrastrutturali e digitali tra due distinte realtà europee tuttora molto disomogenee con riguardo in particolare all'effettivo esercizio dei diritti di stabilimento e di circolazione delle imprese. Nel condividere l'esigenza di accelerare i tempi del processo e di smaltire il carico di lavoro arretrato, sottolinea tuttavia che per la Lega è irrinunciabile che l'eventuale introduzione di elementi di pri-

vattizzazione non comporti la rinuncia all'esercizio delle funzioni pubbliche, citando in particolare l'attività di raccolta delle prove. Precisa inoltre come lo smaltimento dell'arretrato non debba essere risolto attraverso il ricorso a personale a tempo determinato e con un utilizzo eccessivo delle risorse finanziarie. Nell'apprezzare i vantaggi offerti dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie, che hanno consentito di sollevare i professionisti del settore da tante incombenze di natura burocratica, sottolinea nel contempo l'esigenza di non abbandonare la nostra tradizione culturale, fondata sui principi costituzionali, secondo cui il processo si celebra nelle aule, davanti ad attori determinati. Ritiene infine che si debba intervenire a riparare i danni creati dai recenti interventi in materia di geografia giudiziaria, al fine di consentire un facile ed omogeneo accesso alla giustizia, anche a beneficio delle imprese europee che volessero stabilire un'attività in Italia.

Lucia ANNIBALI (IV) pone preliminarmente una questione di metodo, chiedendo al presidente se sia previsto lo svolgimento di audizioni prima dell'espressione del parere.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, non è stata avanzata alcuna richiesta di audizioni. Fa peraltro presente come la Commissione procederà prossimamente, secondo la prassi consolidata dopo la formazione di un nuovo Governo, all'audizione della nuova Ministra della giustizia, Marta Cartabia, sulle linee programmatiche del suo dicastero, nell'ambito della quale è verosimile che vengano affrontati i contenuti in materia di giustizia della proposta di PNRR.

Lucia ANNIBALI (IV) evidenzia che la proposta di Piano all'esame della Commissione si concentra prevalentemente sull'istituzione dell'ufficio del processo e sui progetti di riforma già incardinati presso i due rami del Parlamento, sui quali le forze politiche sono tuttora alla ricerca di una

sintesi. Rammenta inoltre che a settembre scorso, in occasione dell'esame delle Linee guida per la predisposizione della proposta di PNRR, la Commissione Giustizia aveva trasmesso alla Commissione di merito un parere recante indicazioni più ampie rispetto a quelle contenute nel Piano in esame predisposto dal precedente Governo. Nel ritenere che vi sia un'ampia condivisione dei principi di fondo, reputa tuttavia complicato esprimere un parere sul provvedimento in esame in una situazione in cui sono ancora molte le questioni in materia giustizia in cui occorre trovare una sintesi, sottolineando peraltro che la prossima audizione della nuova Ministra potrebbe fornire elementi chiarificatori a tal fine.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente come le indicazioni fornite dalla Commissione europea per la predisposizione dei piani nazionali prevedano l'utilizzo delle risorse del Next Generation EU per il finanziamento di progetti innovativi e non di iniziative già in atto. Nel rammentare inoltre che è escluso il ricorso alle risorse europee per la ristrutturazione degli edifici penitenziari, fa presente che l'Unione europea considera preliminare la riforma della giustizia, rispetto alla quale l'Italia ha già fatto alcuni passi avanti essendo le proposte del Governo già all'esame dei due rami del Parlamento. In conclusione, pur comprendendo le perplessità della collega, precisa come ad oggi la Commissione Giustizia sia chiamata ad esprimersi sui contenuti del PNRR trasmesso dal precedente Governo.

Ciro MASCHIO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel precisare che a breve dovrà abbandonare la seduta per partecipare al Comitato in seno alla Giunta delle elezioni, chiede di conoscere le intenzioni del presidente con riguardo alla prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel dichiarare di non essere in grado al momento di rispondere con certezza alla richiesta testé avanzata, assicura al collega Maschio

che vi saranno altre sedute dedicate alla discussione del provvedimento in esame.

Ingrid BISA (LEGA), nell'associarsi alle considerazioni del collega Potenti, precisa di voler porre, analogamente all'onorevole Annibaldi, una questione di metodo, rammentando che la proposta di PNRR all'esame della Commissione è stata predisposta dal precedente Governo. Nel precisare, con riguardo alle puntualizzazioni del Presidente, che la Commissione europea si è limitata a fornire parametri di carattere generale per l'allocazione delle risorse finanziarie, evidenzia come la parte del Piano dedicata alla giustizia sia molto dettagliata con riguardo alle intenzioni dell'allora Ministro Bonafede. Nel chiedersi pertanto se sia opportuno esprimere un parere sugli attuali contenuti del Piano, considerate anche le molte criticità dei disegni di legge di riforma del processo civile e penale all'esame del Parlamento, sollecita i colleghi ad attendere di conoscere le intenzioni della Ministra Cartabia. Nel ritenere che tutti condividano la necessità di un intervento riformatore, auspica una riflessione condivisa, al fine di mettere mano a riforme concrete, obiettive e soprattutto ispirate ai principi della nuova Ministra.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che la Commissione è chiamata ad esaminare il documento in discussione ma che, all'esito dell'audizione della Ministra Cartabia, nella quale saranno definite le linee programmatiche del dicastero, qualora emergessero differenti intendimenti, se ne potrà prendere atto e darne conto nel parere. Evidenzia quindi che, qualora gli indirizzi attualmente definiti nella proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza in esame non fossero condivisi, la Commissione potrà effettuare gli opportuni rilievi.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel ricollegarsi a quanto già evidenziato dalle colleghe Annibaldi e BISA, sottolinea come sia evidente che l'esame del provvedimento in discussione avvenga « a cavallo » tra due Governi. A suo avviso è chiaro pertanto che

sul tema ci dovrà essere discontinuità rispetto al passato. Ritiene che prima di esprimere il parere, la Commissione debba necessariamente interloquire con la nuova Ministra della giustizia. Anticipa, quindi, spunti critici che potranno rappresentare elementi di riflessione per il dibattito. In primo luogo, sottolinea come l'Unione europea abbia manifestato la disponibilità ad erogare dei contributi economici all'Italia in vista di riforme vere e strutturali e non in vista dell'elargizione di *bonus* come invece alcuni *post* pubblicati da importanti esponenti del Movimento 5 Stelle lascerebbero intendere. Evidenzia, quindi, che nel corso di una recente audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, del quale è componente, il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha sottolineato come l'Italia sia l'unico Paese in Europa nel quale sia necessario attendere troppi anni per vedere concluso un contenzioso civile o per recuperare dei crediti. A suo avviso il tema non è soltanto quello delle riforme normative in quanto, se così fosse, non si spiegherebbe per quale ragione nel nostro Paese gli uffici giudiziari impiegano tempi diversi per svolgere adempimenti analoghi, bensì quello dell'organizzazione delle strutture giudiziarie. Rammenta quindi che, ad inizio legislatura, aveva avanzato la proposta di istituire presso la Commissione Giustizia due distinti comitati permanenti, uno relativo ai problemi penitenziari ed uno relativo all'organizzazione giudiziaria, alla quale non è stato dato seguito. A suo avviso la Ministra Cartabia dovrà approfondire un grande impegno per incrementare la cultura dell'organizzazione degli uffici giudiziari. Per quanto attiene ai precari della giustizia, manifesta la propria preoccupazione sulla qualità di una giustizia amministrata da un numero eccessivo di magistrati onorari, sottolineando l'importanza di aumentare, non l'organico tabellare della magistratura togata – obiettivo perseguito dall'ex Ministro Bonafede – bensì l'organico reale. A suo avviso infatti la politica del precedente Ministro su tale tematica ha costituito un « flop ». Evidenzia infine l'importanza di garantire al Paese la certezza

del diritto e sottolinea come la stessa dipenda da molti fattori che riguardano, tra gli altri, il mondo dell'avvocatura e della magistratura.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel condividere le osservazioni della collega Bisa e Annibaldi, interviene sull'ordine dei lavori per chiedere di rinviare l'esame del provvedimento in discussione. A suo avviso è evidente la necessità di conoscere gli indirizzi della Ministra Cartabia al fine di individuare le linee strategiche del comparto giustizia e di comprendere come la maggioranza, della quale ormai fanno parte quasi tutte le forze politiche, intenda proseguire e se la stessa intenda confermare gli attuali contenuti del documento in esame.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel replicare alla collega Bartolozzi, sottolinea come il provvedimento in esame sia assegnato alla Commissione da diverso tempo e come quindi la Commissione dovesse necessariamente avviarne l'esame. Osserva quindi come oggi il relatore abbia illustrato la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza nel testo originario e ribadisce come la Commissione, una volta acquisiti gli elementi che la Ministra della giustizia vorrà fornire, potrà esprimere il parere che riterrà opportuno.

Maria Carolina VARCHI (FDI), intervenendo da remoto, sottolinea come la giustizia sia un terreno di scontro particolarmente acceso e dubita che si possa individuare una comunione di intenti sulla materia. Si riserva pertanto di valutare il documento anche alla luce di quello che la Ministra della giustizia dichiarerà. Nel rammentare come, nel corso dell'audizione del Ministro Bonafede sull'individuazione delle priorità in materia di giustizia nell'utilizzo del *Recovery Fund*, avesse svolto un intervento critico in merito alle priorità che erano state individuate, evidenzia come la Commissione si trovi attualmente a dover affrontare un problema di merito, non essendo chiari nei dettagli gli intendimenti della nuova maggioranza. Evidenzia come l'emergenza sanitaria determinata dalla pan-

demia abbia comportato importanti strascichi nel sistema giustizia, mettendo in risalto la assoluta inadeguatezza degli strumenti di digitalizzazione messi a disposizione dal Ministero della giustizia. Rileva ancora come non sia chiara la maniera in cui si intenda intervenire sul tema della magistratura onoraria così come su quelli dell'edilizia penitenziaria e giudiziaria. Precisa che il gruppo di Fratelli d'Italia, per potersi esprimere su tali importanti questioni, dovrà necessariamente disporre di ulteriori elementi e sottolinea come la Commissione, procedendo nell'esame del provvedimento, stia in realtà facendo un passo che non tiene conto del mutato quadro politico. Ritiene pertanto riduttivo discutere ulteriormente sulla questione senza conoscere quali siano gli intendimenti della nuova Ministra della giustizia della quale auspica una presenza più frequente in Commissione, anche in sede di sindacato ispettivo, rispetto a quanto non sia accaduto con il precedente ministro Bonafede.

Alfredo BAZOLI (PD), dichiarando di comprendere e di condividere in parte le considerazioni delle colleghe Bartolozzi e Varchi, ribadisce la necessità di una interlocuzione ufficiale con la Ministra della giustizia. Tuttavia, ritiene che non sia inutile avviare la discussione sul provvedimento in esame in quanto la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza predisposta dal precedente Governo appare interessante. Evidenzia come infatti nella stessa vengano destinati 2 miliardi di euro allo smaltimento entro il 2026 dell'intero arretrato della giustizia italiana, che pesa come un macigno sul suo funzionamento. A suo avviso il raggiungimento di tale obiettivo non è soltanto condivisibile, bensì rappresenterebbe un risultato eccezionale fortemente atteso dal Paese. Sottolinea, inoltre, come le risorse ad esso destinate siano adeguate. Rileva altresì come, parallelamente al perseguimento di tale scopo, sia necessario procedere alle riforme in materia di giustizia ed evidenzia come su questo fronte la maggioranza e la Ministra della giustizia dovranno individuare le strade più opportune per perseguire un lavoro condiviso. Sottolinea, quindi, come a suo avviso,

la proposta di Piano predisposta dal precedente Governo rappresenti comunque un valido punto di partenza.

Federico CONTE (LEU), nell'evidenziare preliminarmente come il dibattito abbia messo in luce due distinte posizioni, entrambe accoglibili in linea di principio, con riguardo ai contenuti della proposta di PNRR richiama le considerazioni svolte dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, in occasione del dibattito fiduciario, rammentando che la prima parte del Piano, che illustra le linee strategiche generali, resterà immutata, mentre potranno intervenire aggiustamenti e accorpamenti con riguardo alle sei missioni descritte nella seconda parte. Nel ritenere che il dibattito in corso sui contenuti in materia di giustizia non costituisca tempo perso, rilevando la comune convergenza sulla necessità di riqualificare le strutture materiali ed immateriali del settore, evidenzia nel contempo come oggetto della disputa siano invece le proposte di riforma. Nel rammentare a tale proposito le considerazioni della collega Bisa, la quale ha evidenziato la mancata condivisione dei contenuti delle proposte di riforma da parte delle nuove forze politiche che appoggiano la maggioranza, ritiene che tali rilievi meritino di essere valutati alla luce degli orientamenti della nuova Ministra. Pertanto, nel considerare ricca e preziosa la discussione in atto, reputa tuttavia che la collega Bartolozzi abbia ragione quando chiede di aggiornare i lavori, evidenziando il rischio di una contrapposizione.

Mario PERANTONI, *presidente*, si riserva di comunicare alla Commissione la data che la Ministra della giustizia indicherà per riferire in Commissione sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori.**

**C. 2298 Siani.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Walter VERINI (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, la proposta di legge Siani C. 2298, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. Come riportato nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, l'obiettivo dell'intervento è quello di eliminare i profili problematici emersi in sede di applicazione della legge n. 62 del 2011, al fine di impedire che i bambini varchino la soglia del carcere, valorizzando l'esperienza delle case famiglia.

Segnala a tale proposito che, in base alle più recenti statistiche del Ministero della giustizia, al 31 dicembre 2020 erano presenti negli istituti penitenziari italiani 18 detenute madri con 20 bambini al seguito e negli istituti a custodia attenuata per detenute madri (ICAM) 12 detenute con 13 figli al seguito. Non sono invece disponibili statistiche ufficiali sul numero di donne detenute, con figli al seguito, presenti nelle case famiglia protette che, peraltro, risultano al momento essere soltanto 2 in tutta Italia (Roma e Milano).

Passando ad illustrare il contenuto del provvedimento in esame, fa presente che il primo dei 3 articoli di cui esso si compone apporta alcune modifiche al codice di procedura penale. In particolare, il comma 1 modifica l'articolo 275 del codice di procedura penale, sopprimendo al comma 4 la clausola che consente la carcerazione in ragione di esigenze cautelari di eccezionale rilevanza. Viene in tal modo attribuita natura assoluta al divieto di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere per donna incinta o madre di prole di età

non superiore a 6 anni con lei convivente (ovvero padre, qualora la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza alla prole). Secondo la giurisprudenza di legittimità, la *ratio* del divieto legislativo di applicazione della misura cautelare carceraria in presenza di minori di età inferiore ai sei anni, risiede nella necessità di salvaguardare la loro integrità psicofisica, dando prevalenza alle esigenze genitoriali ed educative su quelle cautelari (entro i limiti precisati), garantendo così ai figli l'assistenza della madre, in un momento particolarmente significativo e qualificante della loro crescita e formazione. In ordine alla vigente nozione delle esigenze cautelari « di eccezionale rilevanza » idonee, dunque, a superare la cogenza del divieto di disporre o di mantenere la custodia cautelare in carcere, secondo l'interpretazione giurisprudenziale esse si distinguono dalle normali esigenze cautelari per l'intensità delle stesse, che deve essere tale da far ritenere insostituibile la misura carceraria, attesa l'esistenza di puntuali e specifici elementi dai quali emerga un « non comune, spiccato, allarmante rilievo » dei pericoli di fuga e di reiterazione del reato nonché per l'acquisizione e la genuinità della prova, di cui all'articolo 274 del codice di procedura penale.

Evidenzia che contemporaneamente il comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento in esame interviene sull'articolo 285-*bis* del codice di procedura penale, che disciplina la custodia cautelare negli ICAM, che hanno caratteristiche strutturali diverse rispetto alle carceri tradizionali, pur restando strutture detentive. Si stabilisce quindi che il giudice possa disporre tale misura cautelare nel caso in cui sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza. Il comma 3 interviene sull'articolo 293 del codice di rito, che disciplina le modalità esecutive delle misure cautelari, inserendovi i due nuovi commi 1-*quater* e 1-*quinquies*. Con il primo di essi si prevede che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria incaricati di eseguire la misura debbano inserire nel verbale di arresto l'eventuale presenza di circostanze che potrebbero determinare il divieto di applicazione della custodia cau-

telare in carcere, sulla base di quanto previsto dall'articolo 275, comma 4. In questo caso il verbale è trasmesso al giudice prima dell'ingresso dell'arrestata nell'istituto di pena. Ciò al fine di evitare che l'autorità procedente sia informata della presenza di minori solo dopo l'esecuzione della misura, con la conseguenza di ritardare l'applicazione delle normative speciali a loro tutela e di determinare comunque l'accesso in carcere, sia pure spesso per poco tempo, di donne con figli minori. Il nuovo comma 1-*quinquies* prevede nei predetti casi la possibilità per il giudice di disporre la sostituzione della misura cautelare con altra meno grave o la sua esecuzione con modalità meno gravose anche prima dell'ingresso dell'arrestato nell'istituto di pena. Analogamente, con il comma 4 dell'articolo 1 si interviene sull'articolo 656 del codice, il quale disciplina l'esecuzione delle condanne definitive aggiungendovi il nuovo comma 4-*quinquies*. Anche in questo caso si prescrive che l'autorità che cura l'esecuzione della sentenza debba immediatamente avvisare il magistrato di sorveglianza della sussistenza di ipotesi di possibile differimento obbligatorio della pena ai sensi dell'articolo 146 del codice penale. Il magistrato di sorveglianza, verificata la sussistenza dei presupposti del rinvio dell'esecuzione, può ordinare il differimento dell'esecuzione stessa o, se la protrazione della detenzione può cagionare grave pregiudizio al condannato, la liberazione del detenuto, fino alla decisione del tribunale, al quale trasmette immediatamente gli atti (secondo quanto previsto dall'articolo 684, comma 2, del codice di procedura penale).

Rammenta che all'articolo 2 si prevedono modifiche agli articoli 146 e 147 del codice penale, che disciplinano i casi di differimento obbligatorio e facoltativo della pena. In particolare il comma 1 interviene sul rinvio obbligatorio della pena, modificando il numero 2) del primo comma dell'articolo 146 del codice penale, al fine di innalzare da 1 a 3 anni la soglia di età del minore al di sotto della quale è stabilita l'obbligatorietà del rinvio dell'esecuzione della pena nei confronti della madre (o il padre nei casi residuali). Inoltre è aggiunto

un nuovo comma all'articolo 146 del codice penale, prevedendo che nei casi di donna incinta o madre di figlio di età non superiore ai tre anni, se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti, il tribunale di sorveglianza possa stabilire che la pena sia eseguita in una casa famiglia protetta, ovvero in un istituto di custodia attenuata per detenute madri (ICAM) qualora sussista un pericolo rilevante.

Sottolinea che il comma 2 dell'articolo 2 interviene sul rinvio facoltativo della pena: innalzando – con la modifica del numero 3) del primo comma dell'articolo 147 – da 3 a 6 anni la soglia di età del minore al di sotto della quale è stabilita la possibilità del rinvio dell'esecuzione della pena nei confronti della madre (o il padre nei casi residuali); prevedendo – con l'aggiunta di un nuovo comma al medesimo articolo 147 – che nei casi di donna incinta o madre di figlio di età tra i 3 e i 6 anni, se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti il tribunale di sorveglianza possa stabilire che la pena sia eseguita in una casa famiglia protetta, oppure, qualora sussista un pericolo rilevante, in un istituto di custodia attenuata per detenute madri (ICAM).

Rammenta che l'articolo 3 del provvedimento infine interviene sulla citata legge n. 62 del 2011. In particolare il comma 1 incide sulla disciplina dell'individuazione delle case famiglia protette, i cui requisiti sono stati definiti con decreto del Ministro della giustizia 8 marzo 2013, sostituendo il comma 2 dell'articolo 4 della citata legge con due nuovi commi volti a prevedere: l'obbligo (e non più la facoltà) per il Ministro della giustizia di stipulare con gli enti locali convenzioni volte a individuare le strutture idonee a essere utilizzate come case famiglia protette; rispetto al testo vigente viene meno altresì la clausola di invarianza finanziaria; l'obbligo per i comuni ove siano presenti case famiglie protette di adottare i necessari interventi per consentire il reinserimento sociale delle donne una volta espiata la pena detentiva, avvalendosi a tal fine dei propri servizi sociali.

Precisa che il comma 2 dell'articolo 3, aggiungendo il nuovo comma 1-bis all'arti-

colo 5 della legge n. 62 del 2011, prevede che alla copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione delle case famiglia protette, si provveda a valere sulle disponibilità della cassa delle ammende istituita dall'articolo 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547, recante disposizioni sulla riforma penitenziaria. La cassa delle ammende ha, tra i suoi scopi istituzionali, il finanziamento di programmi di reinserimento in favore di detenuti ed internati, programmi di assistenza ai medesimi ed alle loro famiglie e progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie.

Ricorda da ultimo che il comma 322 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) istituisce, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, un apposito fondo, dotato di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (2021-2023), al fine di garantire il finanziamento dell'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette ai sensi dell'articolo 4 della legge 21 aprile 2011, n. 62, ed in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino. Entro due mesi dall'entrata in vigore della legge di bilancio, il Ministro della giustizia, con decreto, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata, provvede al riparto delle risorse tra le regioni. La definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione è demandata allo stesso decreto ministeriale.

Ciò premesso, evidenzia il grande valore civile della proposta di legge, presentata dal collega Siani e sottoscritta anche da parlamentari di differenti forze politiche, essenziale per evitare che esista ancora nel nostro Paese la vergogna di vedere bambini sotto i sei anni in carcere e per rafforzare la rete delle case famiglia. Nell'auspicare una rapida approvazione del provvedimento, sottolinea la propria soddisfazione nell'essere il relatore di una proposta di legge che ritiene possa rappresentare il primo esempio di come la Commissione, in questa nuova fase, sia in grado di lavorare con spirito di condivisione.

Paolo SIANI (PD), nel ringraziare la Commissione per aver avviato l'esame della proposta di legge a sua prima firma, della quale auspica una rapida approvazione, sottolinea che la stessa è il frutto di una inchiesta svolta in Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, all'esito della quale i parlamentari hanno potuto constatare personalmente il differente impatto

che gli istituti di custodia attenuata per detenute madri determinano sui minori rispetto alle case famiglia.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 28

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge « Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019 » (C. 2737) e « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017 » (C. 2746 Governo).

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento) ..... 29

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.*

#### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Gianluca RIZZO, *presidente*, anche a nome di tutta la Commissione, rappresenta i sentimenti del più profondo cordoglio alle famiglie dell'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica democratica del Congo, Luca At-

tanasio, e del carabiniere, Vittorio Iacovacci, tragicamente periti nell'attacco a un convoglio della missione umanitaria delle Nazioni Unite MONUSCO, insieme all'artista Mustapha Milambo.

L'ambasciatore Attanasio, di 43 anni, lascia la moglie e tre piccole figlie. Il carabiniere Iacovacci – effettivo al 13° Reggimento Carabinieri « Friuli Venezia Giulia » – aveva 30 anni ed era originario di Sonnino, in provincia di Latina. Sarebbe dovuto rientrare in Italia tra pochi giorni e sposarsi quest'estate.

Rinnova, quindi, la vicinanza di tutta la Commissione Difesa al Corpo diplomatico, all'Arma dei carabinieri ed al nuovo Comandante Generale, Teo Luzi.

**La seduta termina alle 14.05.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge « Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019 » (C. 2737) e « Ratifica ed esecuzione dell'Ac-

cordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017 » (C. 2746 Governo).

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.55.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	30
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	31
Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. Testo unificato C. 164 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	33

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo. Atto n. 226 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi. Atto n. 227 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi. Atto n. 228 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali. Atto n. 229 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo. Atto n. 230 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la ministra per le disabilità Erika Stefani.

**La seduta comincia alle 13.30.**

##### Sui lavori della Commissione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) richiama l'attenzione della presidenza sulla circostanza che la seduta odierna, così come quella di ieri, in cui si è svolta l'audizione di rappresentanti della Banca europea per gli

investimenti, non è stata programmata nel corso di un precedente Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, mentre non è stata svolta l'audizione della sindaca di Roma che era in programma. Al riguardo, segnala le difficoltà dei deputati del proprio gruppo, che ormai costituisce l'unica forza di opposizione all'interno del Parlamento, ad organizzarsi per partecipare alle sedute e ad approfondire i provvedimenti in discussione senza che sia prevista un'opportuna programmazione. In proposito auspica che la nuova maggioranza non voglia procedere con arroganza nell'organizzare i lavori della Commissione, ma piuttosto adottare un atteggiamento rispettoso dell'opposizione, che, anche in occasione dell'esame del decreto-legge « Proroga termini » ha dimostrato di essere collaborativa. Pertanto, ritiene opportuno che i lavori della Commissione siano interrotti e che nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato al termine della seduta, si decida come proseguire con i lavori.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, replicando all'onorevole Trancassini, evidenzia che l'esame degli atti del Governo in discussione era già iniziato nelle scorse settimane e si era interrotto a seguito della crisi di Governo. Pertanto, sottolinea che si tratta di atti rispetto ai quali i commissari hanno avuto il tempo necessario per esaminare la relativa documentazione. Quanto allo svolgimento dell'audizione della sindaca di Roma, evidenzia che esso è stato rinviato per consentire alla Commissione di concludere l'esame del decreto-legge « Proroga termini ». Per la programmazione di tale audizione, così come delle ulteriori audizioni previste nell'ambito dell'esame della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza, rinvia all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato al termine della seduta.

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020.**

**C. 2842 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, fa presente che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che lo Statuto prevede l'istituzione dell'EMGF come organizzazione regionale e intergovernativa (articolo 1), la cui struttura di governo si compone di Riunione ministeriale, Consiglio di amministrazione e Segretariato (articolo 6). Per quanto concerne gli aspetti finanziari, i contributi, in base allo Statuto, sono ripartiti tra gli Stati membri « su basi egualitarie », mentre il Forum sostiene le spese di viaggio dei componenti del Consiglio di amministrazione, ma non quelle per la partecipazione alle riunioni ministeriali o ai gruppi di lavoro di esperti (articolo 23).

Segnala che la relazione tecnica, premesso che gli oneri finanziari a carico del bilancio statale saranno individuati sulla base dell'articolo 23 dello Statuto, stima gli oneri relativi al contributo finanziario obbligatorio a carico dell'Italia forfettariamente in un massimo di 130.000 euro annui e, inoltre, quantifica le spese di missione relative alla partecipazione di rappresentanti italiani alle riunioni degli organi statutari di EMGF in 8.800 euro annui. Sottolinea che tutte le spese sono qualificate come oneri valutati: in merito a tale profilo non ha osservazioni da formulare.

Per quanto riguarda più specificamente la quantificazione degli oneri medesimi, ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

la relazione tecnica indica un contributo delle istituzioni finanziarie interna-

zionali (IFI) di 1.100.000 dollari annui (che avrebbe l'effetto di ridurre le quote dovute dai singoli Stati membri a parità di costi), senza fornire ulteriori indicazioni. In proposito, ritiene che andrebbero acquisiti ulteriori elementi circa gli impegni delle IFI, tenuto conto che la quota dovuta dall'Italia è stata calcolata ipotizzando la loro sussistenza e, implicitamente, il loro carattere permanente;

in merito al costo del personale, la relazione tecnica indica una voce di spesa « Assicurazioni e sussidi », senza peraltro indicare il relativo ammontare: in proposito ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti, soprattutto qualora si tratti di spese di carattere obbligatorio (rammenta che le retribuzioni del personale saranno deliberate mediante regolamenti del Consiglio esecutivo, ai sensi dell'articolo 20 dell'Accordo), al fine di verificare l'effettivo ammontare delle complessive esigenze finanziarie connesse alla ratifica in esame;

circa la quota italiana, la relazione tecnica evidenzia come allo stato attuale non vi siano state indicazioni precise sulla suddivisione dei costi fra i Paesi fondatori, rinviando a un momento successivo in cui si avrà maggior chiarezza sul *core budget* del Forum per gli anni a venire. Essa stima quindi la quota italiana in un massimo di 130.000 euro annui, basandosi sul contributo delle IFI e sul peso economico dell'Italia rispetto agli altri membri. In proposito, ritiene necessario conoscere se dopo la presentazione del disegno di legge e della relazione tecnica siano emersi ulteriori elementi di maggior dettaglio ed esplicitare i presupposti e i metodi di calcolo sulla cui base è stata stimata la suindicata quota; ciò al fine di verificare l'effettiva prudenzialità dello stanziamento disposto.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3 prevede alla copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione dello Statuto oggetto di ratifica, valutati in 138.800 euro a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo

speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2020-2022, che reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce del nuovo quadro finanziario recato dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2021-2023. Al riguardo segnala che, in relazione all'entrata in vigore della legge di bilancio per il triennio 2021-2023, appare necessario aggiornare la norma di copertura finanziaria, eliminando il riferimento alle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale e facendo riferimento al bilancio triennale 2021-2023, anziché a quello 2020-2022.

La ministra Erika STEFANI, replicando alle richieste di chiarimento della relatrice, fa presente che gli oneri derivanti dalla ratifica dello Statuto del Forum del gas del Mediterraneo orientale (EMGF) sono stati stimati sulla base dei dati a disposizione, tenendo conto della struttura del governo e dell'organizzazione e dei compiti così come esplicitati nel corso della II riunione ministeriale del luglio 2019.

Segnala che la voce di spesa relativa ai salari e alle indennità deve intendersi di carattere onnicomprensivo.

Sottolinea che i presupposti e i metodi di calcolo sulla base dei quali è stata stimata la quota dovuta dall'Italia all'EMGF risultano ancora attuali.

Ritiene, infine, necessario adeguare al nuovo triennio 2021-2023 la copertura finanziaria di cui all'articolo 3 che prevede, a fronte dei nuovi o maggiori oneri, la corrispondente riduzione dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2842 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas*

Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli oneri derivanti dalla ratifica dello Statuto del Forum del gas del Mediterraneo orientale (EMGF) sono stati stimati sulla base dei dati a disposizione, tenendo conto della struttura del Governo e dell'organizzazione e dei compiti così come esplicitati nel corso della II riunione ministeriale del luglio 2019;

la voce di spesa relativa ai salari e alle indennità deve intendersi di carattere onnicomprensivo;

i presupposti e i metodi di calcolo sulla base dei quali è stata stimata la quota dovuta dall'Italia all'EMGF risultano ancora attuali;

appare necessario adeguare al nuovo triennio 2021-2023 la copertura finanziaria di cui all'articolo 3 che prevede, a fronte dei nuovi o maggiori oneri, la corrispondente riduzione dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*All'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*sopprimere le parole:* delle proiezioni;

*sostituire le parole:* ai fini del bilancio triennale 2020-2022 *con le seguenti:* ai fini del bilancio triennale 2021-2023;

*sostituire le parole:* per l'anno 2020 *con le seguenti:* per l'anno 2021 ».

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare.**

**Testo unificato C. 164 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 gennaio 2021.

La ministra Erika STEFANI comunica che non è stata ancora predisposta dal Ministero competente la relazione tecnica richiesta dalla Commissione bilancio nella seduta del 11 novembre 2020. Chiede, pertanto, che l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Paolo RUSSO (FI), pur comprendendo i ritardi connessi all'insediamento del nuovo Esecutivo, ma, allo stesso tempo, rimarcando la continuità del Ministero competente, chiede alla presidenza di sollecitare formalmente il Governo affinché sia predisposta al più presto la relazione tecnica sul testo unificato della proposta di legge, della quale, peraltro, è primo firmatario.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, replicando all'onorevole Paolo Russo, fa presente che la presidenza predisporrà una lettera di sollecito da inviare al Ministero competente affinché sia predisposta al più presto la relazione tecnica sul provvedimento.

La ministra Erika STEFANI assicura di farsi parte diligente affinché il competente Ministero proceda celermente alla redazione della relazione tecnica sul provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la ministra per le disabilità Erika Stefani.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo.**

**Atto n. 226.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, non presentando il provvedimento profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere un parere favorevole.

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi.**

**Atto n. 227.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi (Atto n. 227),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli adempimenti previsti dall'articolo 4, in materia di accelerazione e semplificazione del procedimento amministrativo, a carico dei soggetti pubblici competenti possono essere realizzati con le risorse disponibili a legislazione vigente;

in particolare, gli adempimenti a carico del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco sono volti a garantire il rispetto delle disposizioni di prevenzione incendi negli interventi di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi;

non si ravvisano, infine, problemi di coerenza rispetto alla disciplina vigente, dal momento che, da un lato, non sussiste in materia di impianti sportivi una specifica normativa a livello europeo, dall'altro, quella in tema di concorrenza e gare di appalto non risulta influenzata dallo schema di decreto in esame,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi.****Atto n. 228.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi (Atto n. 228),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'attuazione delle disposizioni del provvedimento in oggetto si provvederà con le risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

in particolare, il Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio è in grado di fare fronte, nell'ambito delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, al trasferimento delle funzioni di tenuta e aggiornamento del Registro delle società sportive, ridenominato "Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche", di cui agli articoli 4 e da 6 a 8, posto che il predetto Registro, come riportato nella relazione tecnica, è gestito da Sport e salute spa attraverso la controllata ConiNet Spa;

nell'ambito del bilancio di Sport e salute spa sono già stanziati somme per la digitalizzazione e l'adeguamento degli strumenti tecnologici;

riguardo all'articolo 15, la predisposizione di moduli per autocertificazione è

un'attività espletabile con le risorse umane e strumentali attualmente disponibili presso il Dipartimento per lo sport, considerata anche la non eccessiva complessità dei moduli in questione, nonché la presenza, presso il Dipartimento, di moduli utilizzati per attività similari;

le Federazioni sportive nazionali svolgeranno i controlli di cui all'articolo 16 con le risorse previste a legislazione vigente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali. Atto n. 229.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali (Atto n. 229),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il passaggio dalle regioni allo Stato della determinazione degli importi delle sanzioni amministrative relative alle viola-

zioni degli obblighi degli utenti delle piste non comporta variazioni di gettito;

relativamente alla possibilità, di cui all'articolo 39, che i soggetti affidatari di impianti sciistici rinegozino le condizioni dell'affidamento con i soggetti appaltanti o recedano dalla concessione, il citato articolo prevede il permanere dei rischi della gestione in capo al concessionario, anche qualora si opti per la revisione del rapporto;

fermo restando che gli enti affidanti hanno la facoltà di accettare o meno le predette proposte di rinegoziazione, in sede di concessione del cespite in favore di un nuovo operatore economico subentrante si terrà comunque conto dei possibili rimborsi connessi all'eventuale recesso del precedente operatore economico,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE** ».

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo.**

**Atto n. 230.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle

disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo (Atto n. 230),

preso atto dei chiarimenti e dei dati forniti dal Governo, da cui si evince che:

la clausola di invarianza finanziaria, di cui al comma 2 dell'articolo 1, attiene all'intero provvedimento e non a singole disposizioni in esso contenute;

la società Sport e Salute, di cui il Dipartimento dello sport presso la Presidenza del Consiglio si avvarrà per porre in essere l'attività ispettiva di cui all'articolo 9, dispone già di un'articolazione territoriale capillare;

l'articolo 11, comma 1, seppur con una formulazione leggermente diversa, riproduce – come precisato nella relazione illustrativa e nella relazione tecnica – le disposizioni tributarie già vigenti di cui all'articolo 90, comma 4, della legge n. 289 del 2002, che prevedono il non assoggettamento alla ritenuta del 4 per cento a titolo di acconto sui contributi erogati alle società e associazioni sportive dilettantistiche da parte del CONI, delle Federazioni sportive nazionali e degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, non comportando dunque nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto ci si limita ad operare una mera ricognizione di disposizioni preesistenti;

le disposizioni di natura fiscale di cui all'articolo 11, comma 3, sono di carattere meramente ricognitorio rispetto alla normativa vigente e pertanto non determinano variazioni di gettito;

dall'utilizzo di allenatori e direttori tecnici con specifica preparazione, di cui agli articoli 17 e 18, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

l'obbligo previsto all'articolo 20 per l'organizzatore di eventi sportivi con animali di garantire la presenza di un veterinario durante lo svolgimento della manife-

stazione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, giacché è già da tempo previsto in tutti i regolamenti delle Federazioni sportive nazionali;

le agevolazioni contributive di cui all'articolo 30, correlate alla stipula di contratti di apprendistato a tempo determinato con i giovani atleti da parte delle società o associazioni sportive, favorendo l'emersione contributiva di lavoratori del settore dilettantistico, sono suscettibili di determinare un saldo positivo per la finanza pubblica;

con riferimento all'articolo 34, l'INAIL, in base alla normativa vigente, provvede a monitorare con cadenza annuale gli andamenti infortunistici al fine di verificare la congruità dei tassi medi di tariffa di ciascuna attività;

i tassi medi sono correlati all'andamento infortunistico e ogni tre anni, in caso di scostamenti, si propongono le variazioni dei tassi medi al fine di assicurare l'equilibrio di gestione, in quanto l'andamento infortunistico, per essere significativo, presuppone l'osservazione di un congruo periodo di tempo;

in particolare, le attività sportive sono già oggetto di una specifica voce di tariffa che tiene conto delle relative frequenze infortunistiche già registrate, le quali non necessariamente devono variare in relazione all'ampliamento della platea degli assicurati;

in ordine agli sportivi appartenenti alle Forze armate o alle Forze di polizia, gli stessi rimangono esclusi dalla tutela assicurativa INAIL, stante il disposto dell'articolo 12-bis del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, tuttora non superato nonostante la disponibilità dell'Istituto all'ampliamento della tutela anche a favore di tali corpi dello Stato;

pertanto, l'attività di monitoraggio posta in essere dall'INAIL è in grado di

garantire l'equilibrio della gestione assicurativa e la conseguente invarianza dei saldi di finanza pubblica;

la previsione normativa di cui all'articolo 36, comma 1, rappresenta una estensione soggettiva nel senso che si prevede la possibilità di erogare indennità di fine rapporto anche a sportivi dilettanti con rapporto di lavoro subordinato, assoggettandola a tassazione separata;

tale circostanza, tuttavia, non dovrebbe, in linea di principio, comportare una contrazione di gettito nel presupposto che si tratta di soggetti per i quali oggi non sono riconosciute indennità di fine rapporto;

riguardo all'articolo 36, comma 3, si precisa che il quarto comma dell'articolo 15 della legge 23 marzo 1981, n. 91, già prevede che l'applicazione dell'IVA alla cessione dei contratti di lavoro subordinato degli sportivi debba avvenire distintamente dalle altre attività esercitate, tenendo conto del rispettivo volume d'affari;

ferma restando tale precisazione, la norma di cui al citato articolo 36, comma 3, facendo riferimento ai rispettivi volumi d'affari, ha la finalità di tenere distinto il compenso derivante dalla cessione dei contratti di lavoro subordinato degli sportivi dal volume d'affari derivante da altre operazioni;

ne consegue che i compensi derivanti dalla cessione di tali contratti non possono usufruire delle forfettizzazioni previste ai fini IVA per i soggetti che applicano, ad esempio, il regime speciale della legge n. 398 del 1991 e, per altro verso, che tali proventi non concorrono al limite di compensi richiesto per poter applicare tale regime;

l'articolo 36, comma 7, che estende l'applicazione della soglia di esenzione di cui all'articolo 69, comma 2, del citato TUIR, anche ai redditi da lavoro sportivo nei settori dilettantistici, non determina

nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto, da un lato, nel regime attuale i compensi percepiti da atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici e sportivi, operanti nei settori dilettantistici, anche quando il rapporto assume i connotati del lavoro sportivo, vengono per prassi consolidati qualificati come redditi diversi, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera *m*), primo periodo, del TUIR, dall'altro, a normativa vigente non compete una *no tax area* con riferimento al reddito degli sportivi del settore dilettantistico di cui all'articolo 67, comma 1, lettera *m*), del TUIR, bensì la franchigia di cui all'articolo 69, comma 2, del predetto TUIR;

per quanto riguarda l'articolo 37, in materia di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale, da un punto di vista attuariale si ritiene che, dopo un periodo iniziale di maggiori entrate contributive per l'INPS, a regime si realizzerà un equilibrio tra contributi versati e trattamenti pensionistici erogati in quanto questi lavoratori rientrano nel sistema contributivo puro;

tuttavia, per ragioni di prudenza, non si è voluto ascrivere effetti finanziari positivi per la finanza pubblica non conoscendo la consistenza e le caratteristiche di questa platea di lavoratori;

l'articolo 40, in materia di promozione della parità di genere, prevede interventi sugli statuti federali, volti ad uniformare gli stessi ai principi della parità di genere, che saranno attuati nel limite delle risorse stanziare annualmente per ciascuna Federazione, senza ulteriore aggravio a carico della finanza pubblica;

all'articolo 41, il riferimento alle "palestre della salute", anche pubbliche, non implica nessun obbligo di istituzione delle stesse, ma si limita a riconoscere possibili luoghi di esercizio della professione di chinesiologo;

in relazione all'impatto sugli impianti sportivi scolastici dell'obbligatoria pre-

senza di presidi di primo soccorso di cui all'articolo 42, comma 6, ai sensi della normativa vigente per le scuole è sufficiente che ci sia un presidio sanitario di primo soccorso in ciascun plesso scolastico;

il dirigente scolastico, quale datore di lavoro, in ogni caso è tenuto a predisporre quanto necessario al fine di una corretta e più opportuna dislocazione dei presidi sanitari nelle strutture delle istituzioni scolastiche dell'istituto ove si svolgono attività che in base alla normativa della sicurezza necessitano della presenza dei suddetti presidi;

pertanto, nel caso di strutture per attività motorie e sportive annesse alle scuole, l'obbligo deve intendersi soddisfatto se tali presidi sono comunque presenti nella struttura scolastica e non determinano, quindi, oneri aggiuntivi;

si conferma la neutralità finanziaria degli articoli 43, 44, 45, 47 e 48, poiché il reclutamento degli atleti paralimpici avviene – come precisato da ciascuna norma sopra richiamata – nell'ambito delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, annualmente determinate, per i Corpi di Polizia e per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con DPCM ai sensi dell'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e, per le Forze Armate, con DPCM ai sensi degli articoli 582 e seguenti del decreto legislativo n. 66 del 2010;

per quanto riguarda le spese connesse all'organizzazione e al funzionamento della Sezione paralimpica delle Fiamme Oro, si provvederà con gli ordinari stanziamenti annuali di bilancio, con i contributi erogati ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge n. 145 del 2018 e con gli ulteriori contributi erogati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, nonché dal Comitato Italiano Paralimpico;

inoltre, alle esigenze riconducibili al reclutamento degli atleti paralimpici e alla

gestione della relativa Sezione, si farà fronte con le risorse disponibili a legislazione vigente;

in particolare, il reclutamento di tali atleti risulta pienamente compatibile con le facoltà assunzionali già autorizzate ai sensi della legislazione vigente e con i fabbisogni ordinari di reclutamento previsti per l'accesso al ruolo iniziale della Polizia di Stato;

inoltre, gli accertamenti sanitari e tecnici relativi all'idoneità psicofisica degli atleti paralimpici possono essere svolti con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente;

in merito alle risorse disponibili per il gruppo sportivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco "Fiamme rosse", si fa presente che le spese correnti relative al pagamento delle cosiddette "spese fisse" (stipendi, contributi assistenziali e previdenziali a carico del dipendente e dell'Amministrazione e oneri accessori) degli atleti trovano copertura negli ordinari stanziamenti dei relativi capitoli di spesa (1801, 1820);

analogamente, trovano copertura nell'ambito degli ordinari stanziamenti delle relative poste di bilancio le spese per la liquidazione delle eventuali spese di missione (capitolo 1901, pg 4) per la partecipazione degli atleti alle gare sul territorio nazionale, nel caso in cui le stesse non siano sostenute dalle pertinenti Federazioni sportive, nonché le spese di utilizzo dei mezzi di trasporto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per gli eventuali spostamenti degli atleti medesimi (capitolo 1982, pg 3);

la dotazione organica prevista per gli atleti del gruppo sportivo "Fiamme rosse" è fissata – dalla tabella A allegata al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 – in 30 unità, di cui 19 attualmente presenti in ruolo;

anche in relazione all'esiguo numero di unità interessate, per le eventuali

spese riconducibili a speciali esigenze degli atleti paralimpici da assumere nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco le dotazioni finanziarie a legislazione vigente del pertinente Dipartimento dell'Amministrazione dell'interno risultano adeguate;

sempre per quanto concerne le modalità di reclutamento degli atleti paralimpici, le relative assunzioni, da effettuarsi in ogni caso solo dopo l'adozione del regolamento previsto dall'articolo 45, avverranno sulla base delle facoltà assunzionali autorizzate ai sensi della legislazione vigente e, soprattutto, compatibilmente con i fabbisogni ordinari di reclutamento previsti per l'accesso ai ruoli iniziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

relativamente alle risorse disponibili per i nuovi reclutamenti nel gruppo sportivo "Fiamme rosse", si rappresenta che nel recente DPCM del 28 dicembre 2020, recante "Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato unità di personale in favore della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, della Polizia Penitenziaria e dell'Arma dei carabinieri", è prevista l'assunzione di 7 atleti, mentre le relative risorse stanziare sono pari ad euro 310.746,73;

alla copertura dei fabbisogni di spesa relativi alle retribuzioni degli atleti da destinare alla "Sezione Paralimpica Fiamme Azzurre", di cui all'articolo 43, si provvederà attraverso l'utilizzo delle risorse già iscritte in bilancio sul capitolo 1601, nell'ambito degli stanziamenti previsti per facoltà assunzionali già autorizzate o derivanti dal futuro *turn over*;

al funzionamento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi dell'Amministrazione penitenziaria concessi in uso esclusivo al Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre si provvederà mediante l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente sui capitoli iscritti nel bilancio del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, attraverso la riprogram-

mazione dei fabbisogni di spesa della stessa amministrazione;

con specifico riferimento alla disciplina prevista dall'articolo 44, commi 3 e 4, e dall'articolo 45, comma 5, relativa ai requisiti di idoneità psicofisica degli atleti paralimpici e al reimpiego del relativo personale, gli organi sanitari e medico-legali delle diverse Amministrazioni svolgono già analoga attività in tutti i casi di sopravvenuta inidoneità alle attività di istituto;

le facoltà assunzionali ordinarie e straordinarie della Guardia di finanza nel triennio 2021-2023 risultano capienti rispetto al numero massimo di atleti con disabilità fisiche e sensoriali tesserabili (14 unità), anche in ragione del fatto che, una volta raggiunto il limite del 5 per cento, non sarà possibile stipulare ulteriori contratti di lavoro sportivo con atleti paralimpici;

ai compensi mensili da riconoscere agli atleti paralimpici tesserati con i Gruppi sportivi "Fiamme Gialle" si provvederà a valere sulle risorse stanziare per le assunzioni nel ruolo "di base" della Guardia di finanza, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48, comma 2;

le spese di funzionamento direttamente afferenti all'attività dei Gruppi sportivi "Fiamme Gialle", ivi inclusa quella svolta dagli atleti tesserati con il Comitato italiano paralimpico (CIP), continueranno a essere sostenute attraverso il pertinente capitolo del bilancio della Guardia di finanza (cap. 4220/01), potendosi altresì ricorrere agli introiti correlati alla stipula di eventuali contratti di sponsorizzazione ovvero di sfruttamento commerciale dei propri stemmi, emblemi, denominazioni e segni distintivi;

il Corpo provvederà alla preparazione e alla gestione degli atleti paralimpici con il personale tecnico già disponibile presso le "Fiamme Gialle", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 47, relativo al tesseramento

di atleti paralimpici da parte del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD), non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tenuto conto che il GSPD è un ente costituito sin dal 2014 e quindi già concretamente operativo da parecchi anni;

per l'anno 2020, la Sport e Salute Spa ha destinato quali contributi per l'attività sportiva del comparto Difesa (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) un totale di 1.261.726 euro ed un analogo volume di contributi è verosimilmente atteso per l'anno 2021 e per i successivi;

in relazione alla compatibilità del reclutamento degli atleti di discipline paralimpiche con le risorse assunzionali già autorizzate, per l'anno 2021 risultano autorizzate 59 immissioni di atleti (35 Esercito italiano – 10 Marina militare – 14 Aeronautica militare);

sebbene in relazione ai tempi dell'iter approvativo del provvedimento in oggetto, potrebbe non essere possibile, per il corrente anno, "decurtare" dal suddetto numero di posti l'aliquota da destinare agli atleti paralimpici, tuttavia, si rappresenta che analogo volume di immissioni, che sarà sottoposto all'iter autorizzativo nel corso del corrente e del prossimo anno, è stato pianificato dalle forze armate per gli anni 2022 e 2023;

infine, in merito al comma 7 del citato articolo 47, la valorizzazione dell'attività svolta dagli atleti paralimpici nei concorsi banditi per l'accesso nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa è da ricondursi al titolo preferenziale acquisito con la maturazione di almeno un triennio di esperienza nei Gruppi Sportivi Militari contemplata, a titolo generale, all'articolo 50, comma 1;

l'attività svolta dagli atleti paralimpici nel corso della carriera agonistica nel periodo di appartenenza al GSPD potrà essere valorizzata attraverso l'attribuzione di punteggi incrementali legati al periodo

di attività superiore ai primi tre anni e al conseguimento di risultati sportivi assoluti di livello internazionale da contemplare all'atto dell'emanazione del bando di concorso;

la modifica normativa di cui all'articolo 51, comma 2, lettera *b*), che fa rientrare tra le prestazioni di lavoro autonomo i redditi derivanti dalle prestazioni sportive professionistiche non occasionali, oggetto di contratto di lavoro non subordinato, ha la finalità di razionalizzare l'inquadramento fiscale dei redditi di natura autonoma non occasionale degli sportivi professionisti non mutando la platea di riferimento,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La ministra Erika STEFANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.05.

## **VI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Finanze)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	42
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14 alle 14.35.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 43

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 43

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 23 febbraio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 14.10

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del documento.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il Presidente del Consiglio dei ministri, nelle dichiarazioni programmatiche del 17 febbraio scorso, ha chiarito che il nuovo Governo lavorerà sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza del precedente Governo per approfondire e comple-

tare il lavoro già svolto e attende gli orientamenti che il Parlamento esprimerà con riguardo a quella proposta.

Avverte quindi che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato di non svolgere audizioni sulla proposta di Piano in titolo ed ha invece stabilito di acquisire per iscritto le osservazioni di un gruppo selezionato di enti, anche istituzionali, e di associazioni operanti negli ambiti di sua competenza. Ricorda che la raccolta delle memorie acquisite è stata messa a disposizione dei deputati.

Dà quindi la parola al relatore, deputato Vacca, per la relazione introduttiva.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, introduce l'esame ribadendo innanzitutto che, come anticipato dalla presidente e del resto noto ai commissari, il Presidente del Consiglio dei ministri, nelle dichiarazioni programmatiche del 17 febbraio scorso, ha annunciato che il nuovo Governo approfondirà e completerà il lavoro svolto dal precedente Governo per la definizione del Programma di ripresa e resilienza e ha chiarito che gli orientamenti che il Parlamento esprimerà saranno di importanza fondamentale nella preparazione della versione finale del Piano italiano. Il Presidente Draghi ha precisato

che le Missioni del Programma potrebbero essere rimodulate e riaccorpate, ma resterebbero quelle individuate dal Governo Conte, mentre il Piano sarà rafforzato per quanto riguarda gli obiettivi strategici e le riforme che li accompagnano. In particolare, sarà rafforzata la dimensione strategica del Programma. Il Presidente del Consiglio ha anche rimarcato che « compito dello Stato è utilizzare le leve – tra l'altro – della spesa per ricerca e sviluppo, dell'istruzione e della formazione. In particolare – per quanto più interessa la VII Commissione – il Governo intende sottolineare il ruolo della scuola ».

Ricorda che il PNRR presentato dal Governo Conte II si articola in 6 Missioni, che sono: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute. Le 6 Missioni ricomprendono 16 componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le componenti, a loro volta, si articolano in 48 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Precisa che la relazione introduttiva cercherà di descrivere la struttura complessiva del Piano, concentrandosi però soprattutto sulle parti ricadenti negli ambiti di competenza della VII Commissione, che sono contenute nella terza componente della Missione 1 (Turismo e cultura); nella terza componente della Missione 2 (Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici); in tutte le componenti della Missione 4 e nella prima componente della Missione 5 (Politiche per il lavoro).

Ricorda preliminarmente che nell'ambito del percorso per la definizione del PNRR, il Governo Conte aveva trasmesso alle Camere, il 15 settembre 2020, la propria proposta di Linee guida per la definizione del Piano e che, a conclusione di una specifica attività conoscitiva, sono state approvate due distinte relazioni, volte a fornire elementi al Governo per la redazione del PNRR. La procedura parlamentare che ha condotto all'approvazione delle relazioni ha visto il coinvolgimento, sia alla

Camera che al Senato, delle Commissioni di merito, che hanno formulato rilievi e pareri sui profili di propria competenza.

In questo contesto, nella seduta del 29 settembre 2020, la VII Commissione della Camera, nel formulare i rilievi alla V Commissione sulla proposta di Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha evidenziato come esigenze prioritarie le seguenti: riservare una particolare attenzione alla promozione dell'industria culturale e del turismo, sostenere la tutela del patrimonio artistico, culturale e naturale, in particolare per i piccoli e medi attrattori culturali, e promuoverne una ampia fruizione; valutare l'opportunità di estendere il piano straordinario di efficientamento energetico ai luoghi della cultura, sia per il patrimonio pubblico sia per quello privato, progettare interventi per mettere in sicurezza antisismica i siti e i luoghi della cultura e assicurare per essi un sistema nazionale integrato di monitoraggio e prevenzione dei rischi; valutare l'opportunità, per aumentare l'attrattività del patrimonio culturale materiale, di creare linee di investimento indirizzate alla valorizzazione dello spettacolo dal vivo e delle arti performative e al sostegno delle varie professionalità di alto livello operanti in ambito artistico e culturale; elaborare piani di valorizzazione culturale e professionale delle comunità e dei territori, con particolare riguardo ai borghi storici delle aree interne; prestare attenzione al sistema delle imprese culturali e creative; sostenere il progetto di internazionalizzazione del cinema e dell'audiovisivo, attraverso un aiuto alla filiera produttiva; realizzare un piano per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

La 7ª Commissione del Senato, a sua volta, nella seduta del 6 ottobre 2020, ha formulato le seguenti condizioni: mettere a sistema uno « statuto del lavoro delle arti », al fine di assicurare adeguate tutele e ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori del mondo della cultura, dello spettacolo e delle *performing art*; incoraggiare la formazione di giovani diplomati/laureati per la valorizzazione del paesaggio e la tutela dei beni culturali e favorire la nascita di start-up

nel settore; predisporre piattaforme digitali contenenti i dati sui beni culturali per renderli fruibili ai cittadini; rendere effettivo l'obbligo di destinare una percentuale dell'importo dei lavori per la costruzione di nuovi edifici pubblici al loro abbellimento mediante opere d'arte; impiegare fondi cospicui per la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale dal rischio idrogeologico e dall'impatto climatico. La stessa Commissione ha formulato, inoltre, le seguenti raccomandazioni: censire e valorizzare i cammini storici, religiosi e culturali interregionali; estendere il piano straordinario di efficientamento energetico ai luoghi della cultura, sia pubblici sia privati, e progettare interventi per la messa in sicurezza antisismica di siti e luoghi della cultura; destinare un fondo specifico alle imprese culturali e creative; di concerto tra Stato, regioni e comuni, dar vita a un piano straordinario di iniziative culturali e di spettacolo. Sempre la 7<sup>a</sup> Commissione del Senato ha infine formulato le seguenti osservazioni: prevedere linee di investimento volte a sostenere lo spettacolo dal vivo, le arti performative, nonché le professionalità operanti in ambito artistico, ampliando, nelle more di una riforma, l'area di intervento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), sia in termini di quantità di soggetti supportati che di attività artistiche riconosciute; nel settore del cinema e dell'audiovisivo, investire per la realizzazione di infrastrutture, *studios*, incubatori di imprese specializzate in produzioni e postproduzioni; allargare l'area di intervento dell'*Art Bonus*.

Tutto ciò premesso, passa a descrivere il contenuto della proposta di Piano in esame. La missione n. 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) ha come obiettivo generale l'innovazione del Paese in chiave digitale ed è articolata in tre componenti: 1) Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza; 2) Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del sistema produttivo; 3) Turismo e Cultura. Le risorse complessivamente destinate alla missione 1 ammontano a 46,3 miliardi di euro, pari al 20,7 per cento delle risorse totali del Piano e sono suddivise tra le tre componenti

progettuali delle linee di intervento nella seguente misura: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (11,75 miliardi); digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (26,55 miliardi); turismo e cultura 4.0 (8 miliardi). Segnala che la digitalizzazione è uno dei temi trasversali del Piano e in quanto tale ricorre anche nelle altre missioni coinvolgendo diversi settori, inclusa la scuola nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative e negli edifici (missioni 2 e 4).

Per quanto concerne la terza componente della missione 1 (Turismo e cultura 4.0), il Piano indica i seguenti obiettivi, che attengono solo in parte alle competenze della VII Commissione, che ha tra le sue competenze la cultura ma non il turismo: incremento del livello di attrattività del Paese, con il miglioramento del sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico e il miglioramento della fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura; rigenerazione dei borghi e delle periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici; messa in sicurezza e restauro dei luoghi di culto e del patrimonio storico-architettonico; potenziamento delle strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, per il rinnovo dell'ecosistema turistico e la promozione del turismo delle radici; supporto della transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura 4.0 e della rigenerazione socio-economica dei territori e promozione della formazione e dell'interazione tra scuola, università, impresa e cultura; realizzazione di progetti di investimento aventi l'obiettivo di promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del patrimonio culturale e una riqualificazione dei contesti, anche con forme di turismo « lento » e sostenibile.

Il Piano per il Turismo e la Cultura si divide in tre grandi aree di intervento:

« Patrimonio culturale per la *EU Next Generation* », « Siti Minori, Aree Rurali e Periferie » e « Turismo e Cultura 4.0 ». Le risorse NGEU complessivamente destinate alla componente 3 della missione 1 sono pari a 8 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi destinati a progetti in essere e 7,7 miliardi destinati a progetti nuovi. Alle risorse NGEU si sommano, in base al documento, 0,3 miliardi di fondi PON. Le risorse sono ripartite tra le seguenti aree di intervento: 1. Patrimonio culturale per la *EU Next Generation*; 2. Siti minori, Aree rurali e Periferie; 3. Turismo e cultura 4.0.

Con riferimento ai progetti di cui alla Linea di intervento 1 (Patrimonio culturale per la *EU Next Generation*) il Piano prevede il potenziamento degli interventi sui grandi attrattori turistico-culturali, in particolare attraverso il restauro e la riqualificazione di complessi di elevata valenza storico-architettonica e testimoniale del patrimonio culturale e urbano di alcune principali città italiane. Si intende, inoltre, investire su piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale di archivi, biblioteche, musei e luoghi della cultura in generale. Inoltre, sarà sviluppata una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali, che metterà a disposizione le risorse per il riuso per servizi complementari ad alto valore aggiunto sviluppati dalle imprese culturali e creative e da *start-up* innovative, e per fini educativi. Si prevede di migliorare l'accessibilità fisica e cognitiva a istituti e luoghi della cultura, anche mediante la realizzazione di un Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) sensoriali, culturali e cognitive. Per la città di Roma, si prevede, in vista del Giubileo del 2025, la realizzazione del progetto « Caput Mundi ». Si tratta, in particolare, di interventi di valorizzazione, messa in sicurezza, restauro e restituzione al pubblico di monumenti presenti anche nelle aree periferiche della città, da inserire in percorsi integrati di fruizione, ad esempio offrendo una bigliettazione congiunta. Inoltre, dovranno essere incentivate le sinergie con il mondo formativo e, a conclusione degli interventi, ogni sito dovrà essere fruibile

anche digitalmente. Si prevede infine di potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà, anche al fine di aumentare la capacità di attrazione delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali. Inoltre, si rilanceranno le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia mediante lo sviluppo di infrastrutture (« *virtual production live set* ») ad uso professionale e didattico tramite *e-learning*, nonché attraverso la digitalizzazione e la modernizzazione degli immobili e degli impianti e mediante investimenti sulla formazione.

Con riferimento alla Linea di intervento 2 (Siti Minori, Aree Rurali e Periferie), si prevedono interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, paesaggio, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri intervenendo con un Piano Nazionale Borghi e favorendo la rinascita delle antiche strutture agricole e dei mestieri tradizionali. Inoltre, si sosterrà l'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali, tra le quali nuove modalità di ricettività come ospitalità diffusa e albergo diffuso, anche al fine di contrastare lo spopolamento dei territori. Si investirà nella riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici, sostenendo progetti di rigenerazione urbana a base culturale di competenza comunale, ma in partenariato con attori pubblici e privati. Si investirà inoltre nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto e nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC). Per il patrimonio mobile, si realizzeranno depositi temporanei per la protezione del patrimonio culturale ad elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali.

Con riferimento alla Linea di intervento 3 (Turismo e Cultura 4.0), il Piano prevede la promozione dell'interazione fra scuola, università, impresa e luoghi della cultura sulla base di strategie locali di specializzazione intelligente. L'azione è connessa, tra l'altro, alla formazione professionale e alla riforma degli Istituti tecnici superiori.

A parte questo, il Piano prevede la promozione della formazione professionale di qualità nel settore del turismo attraverso la creazione di una struttura nazionale per l'alta formazione del personale addetto alle

attività turistiche. Si investirà per supportare agli operatori culturali nella transizione green e digitale. Si interverrà sul potenziamento delle strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, riqualificando e migliorandone gli standard, con il duplice obiettivo di innalzare la capacità competitiva delle imprese e di promuovere un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi. Con il progetto « Percorsi nella Storia- Turismo lento », cui sono destinati 500 milioni, si punta a generare nuove aree di attrazione e a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, aprendo alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità, anche attraverso la creazione e l'offerta di cammini, percorsi ciclabili, percorsi ferroviari, riscoperta di aree archeologiche « dimenticate ».

La missione n. 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica – concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento. È articolata in quattro componenti: 1) Agricoltura sostenibile ed economia circolare; 2) Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile; 3) Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; 4) Tutela del territorio e della risorsa idrica. Le risorse complessivamente destinate alla missione 2 ammontano a 69,80 miliardi di euro e sono suddivise tra le quattro componenti progettuali delle linee di intervento, di cui 29,55 miliardi sono destinati alla terza componente: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

Per quanto concerne questa componente, il Piano indica i seguenti obiettivi: efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture e rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale e performance antisismica. Nell'ambito delle risorse da assegnare all'efficientamento e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici (cui sono destinati 11,04 miliardi di euro), il Piano

evidenzia che sono assegnati 6,42 miliardi di euro al programma di risanamento strutturale degli edifici scolastici e 0,80 miliardi al programma di realizzazione di nuove scuole.

Al riguardo, il Piano specifica che gli interventi riguarderanno l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento attraverso il cablaggio interno delle scuole, in modo da favorire una progressiva riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti, un miglioramento delle classi energetiche e un incremento della sicurezza sismica degli edifici. Il tasso di ristrutturazione della superficie degli edifici scolastici che si intende realizzare è pari al 20 per cento del patrimonio esistente, raggiungendo la quota del 50 per cento complessivo, data la situazione di partenza (30 per cento di edifici efficienti e sicuri).

Con riferimento alla realizzazione di nuove scuole, il Piano precisa che si intende sostituire parte del patrimonio scolastico vetusto, soprattutto nelle aree a maggior rischio sismico, incrementare le aree verdi, procedere alla digitalizzazione degli ambienti di apprendimento attraverso il cablaggio interno delle scuole. Il numero degli edifici oggetto di intervento è pari al 20 per cento del patrimonio esistente.

La missione n. 4 – Istruzione e ricerca – interessa quasi solo l'ambito di competenza della VII Commissione. È articolata in due componenti: 1) Potenziamento delle competenze e diritto allo studio; 2) Dalla ricerca all'impresa. Ogni componente è articolata in progetti, per complessivi 25 progetti. Gli obiettivi generali della missione n. 4 consistono in: colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese; migliorare i percorsi scolastici e universitari – anche attraverso l'internazionalizzazione della formazione superiore e la promozione della mobilità di docenti e ricercatori – e agevolare le condizioni di accesso degli studenti; rafforzare i sistemi di ricerca – attraverso il potenziamento della ricerca di base e delle grandi infrastrutture di ricerca, nonché il supporto alla ricerca condotta dai giovani ta-

lenti – e la loro interazione con le imprese e le istituzioni.

Le risorse NGEU complessivamente destinate alla Missione 4 sono pari a 28,49 miliardi di euro, così ripartite tra le due componenti: Potenziamento delle competenze e diritto allo studio: 16,72 miliardi; Dalla ricerca all'impresa: 11,77 miliardi. In base al documento, alle risorse sopra indicate si sommano euro 2,6 miliardi di fondi PON e euro 2,95 miliardi derivanti dalla programmazione di bilancio 2021/2026.

La componente «Potenziamento delle competenze e diritto allo studio» prevede tre linee di intervento (1. Accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali; 2. Competenze STEM e multilinguismo; 3. Istruzione professionalizzante e ITS), articolate in 13 progetti.

Alla Linea di intervento 1 (Accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali) sono assegnate risorse NGEU per complessivi 9,45 miliardi di euro, cui si aggiungono 1,05 miliardi di euro di fondi PON e 1,76 miliardi di euro dalla programmazione di bilancio 2021-2026. I progetti rientranti nella linea di intervento 1 sono i seguenti:

Alloggi per studenti: si prevede il potenziamento dei servizi abitativi destinati agli studenti fuori sede, anche finanziando interventi infrastrutturali proposti dalle città metropolitane di riqualificazione di edifici pubblici degradati e inutilizzati per destinarli ad alloggi per studenti a canoni ridotti.

Borse di studio e accesso gratuito alle università: si prevede l'estensione della c.d. no tax area agli studenti con ISEE inferiore a euro 23.500 e l'incremento delle borse di studio ed estensione delle stesse a una quota più ampia di iscritti.

Fondo tempo pieno scuola: si aumenterà il «tempo scuola» anche attraverso il potenziamento delle scuole dell'infanzia e delle sezioni primavera.

Riduzione dei divari territoriali nelle competenze e contrasto all'abbandono sco-

lastico: si prevede un Piano per il potenziamento delle competenze di base che comporterà, fra l'altro, interventi di supporto del dirigente scolastico con tutor esterni, la disponibilità, nei casi più critici, di almeno un docente in più per ciascuna disciplina e per almeno un biennio, azioni di tutoraggio e di formazione per i docenti, un portale nazionale per la formazione online. Si favorirà l'inclusione sociale ed in particolare si garantirà la didattica digitale integrata.

Piano asili nido e servizi integrati: si prevede di aumentare l'offerta di asili nido e servizi per l'infanzia, distribuendola in maniera equilibrata sul territorio nazionale, e superare, entro il 2026, il target del 33 per cento di copertura fissato per la prima infanzia (0-3 anni) dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Potenziamento delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) e delle sezioni «primavera»: saranno incrementate le risorse del Fondo asili nido e scuole dell'infanzia istituito presso il Ministero dell'interno dalla legge di bilancio 2020 e destinato ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni, finalizzando la quota aggiuntiva esclusivamente agli asili nido. Infine, si intende investire su realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole dell'infanzia e sulla costruzione dei poli per l'infanzia di cui al decreto legislativo n. 65 del 2017 ».

Alla Linea di intervento 2 (Competenze STEM e multilinguismo) sono assegnate risorse NGEU per complessivi 5,02 miliardi di euro, cui si aggiungono 0,65 miliardi di euro di fondi PON e 0,77 miliardi di euro dalla programmazione di bilancio 2021-2026. I progetti rientranti nella linea di intervento 2 sono i seguenti:

Didattica digitale integrata e formazione continua del personale scolastico: si intende realizzare un sistema per lo sviluppo professionale continuo di tutto il personale scolastico, nonché un sistema

digitale che documenti le esperienze e la formazione (portfolio delle professionalità « Open badge »). I moduli formativi saranno erogati da una (nuova) Scuola di alta formazione rivolta a tutto il personale scolastico. Si intende, altresì, investire sulle competenze digitali del personale e degli studenti per promuovere lo sviluppo della didattica digitale integrata e adottare i curricula digitali.

Competenze STEM e multilinguismo per docenti e studenti: si intende rafforzare le competenze STEM e quelle digitali degli studenti in tutti i gradi di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, attraverso un apposito intervento di riforma. Per quanto concerne il rafforzamento delle competenze multilinguistiche, si estenderanno, in particolare, le azioni di mobilità per l'apprendimento relative a Erasmus per il periodo 2021-2027. Sarà anche realizzato un sistema di monitoraggio digitale delle competenze linguistiche.

Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori: si intende promuovere il potenziamento della digitalizzazione delle scuole, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi, la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica, ricomprendendo azioni per il cablaggio interno delle scuole, l'attivazione nelle scuole superiori di laboratori sulle nuove professioni connesse all'intelligenza artificiale, alla robotica e alla digitalizzazione, anche favorendo la collaborazione fra pubblico e privato.

Didattica e competenze universitarie avanzate: si intende finanziare iniziative in tema di innovazione digitale nella formazione superiore, anche a vantaggio dei percorsi di *life long learning* e in collaborazione con le imprese; cultura dell'innovazione, potenziando il ruolo delle Scuole superiori universitarie; internazionalizzazione.

Riferisce che alla Linea di intervento 3 (Istruzione professionalizzante e ITS) sono assegnate risorse NGEU per complessivi

2,25 miliardi di euro. I progetti rientranti nella linea di intervento 1 sono i seguenti:

Sviluppo e riforma degli ITS: si intende incrementare l'offerta formativa degli ITS, rafforzandone le dotazioni strumentali e logistiche e incrementando la partecipazione delle imprese. Si intende, altresì, attivare una piattaforma digitale nazionale che consenta agli studenti di conoscere le offerte di impiego per chi consegue il titolo di studio. Infine, si prevede un'integrazione dei percorsi degli ITS con i percorsi universitari delle lauree professionalizzanti, anch'essi da incrementare.

Formazione professionalizzante e collaborazione università-territori: si prevede un programma per la Formazione Superiore Professionale attraverso collaborazioni su base regionale con il contributo delle Università e delle articolazioni locali di associazioni di categoria.

Orientamento attivo nella transizione scuola-università: si prevede un programma di investimenti in favore di studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori che favorisca la transizione tra scuola e università anche in termini di orientamento attivo, attraverso corsi brevi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici. Si prevedono inoltre iniziative di orientamento al quarto ed al quinto anno delle scuole superiori per avvicinare le ragazze alle opportunità offerte dalle discipline STEM e dalle discipline legate al digitale.

In affiancamento ai progetti, si prevedono, per quanto non già indicato, ulteriori interventi di riforma. In particolare, si prevede:

la riforma del sistema di reclutamento dei docenti, rafforzando l'anno di formazione e prova;

la riforma degli istituti tecnici e professionali, allineando i curricula alla domanda proveniente dai territori produttivi del Paese e orientando il modello verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0;

l'introduzione di lauree abilitanti all'esercizio delle professioni.

Al riguardo, si ricorda che il Governo Conte II ha presentato alla Camera un disegno di legge (atto C. 2751) collegato alla manovra di bilancio:

la riforma delle classi di laurea, ampliando quelle professionalizzanti e rimuovendo i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, in un'ottica di rafforzamento delle competenze multidisciplinari;

la riforma dei dottorati di ricerca, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica;

l'innovazione del quadro normativo in materia di edilizia universitaria e di erogazione di borse di studio.

La componente «Dalla ricerca all'impresa», cui sono destinate complessivamente risorse NGEU per euro 11,77 miliardi, prevede due linee d'intervento («Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI» e «Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione»).

Alla Linea di intervento 1 (Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI) sono assegnate risorse NGEU per complessivi 7,29 miliardi di euro, cui si aggiungono 0,20 miliardi di euro di fondi PON e 0,42 miliardi di euro dalla programmazione di bilancio 2021-2026. I progetti rientranti nella linea di intervento 1 sono i seguenti:

Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca: si prevede di finanziare progetti di R&S con partenariati allargati capaci di coprire l'intero spettro del livello di maturità tecnologica (dalla ricerca di base, alla ricerca industriale, allo sviluppo sperimentale). Si prevedono inoltre investimenti da parte degli atenei in

nuove posizioni di ricercatore a tempo determinato, per consentire la conduzione delle attività di ricerca previste dai progetti stessi.

Finanziamento giovani ricercatori: si prevede di finanziare – sul modello dei bandi ERC, nel *pillar Excellent Science* del programma *Horizon Europe* – attività di ricerca gestite da giovani ricercatori per 5 anni. Il progetto prevede, inoltre, un programma di incentivazione della mobilità dei docenti.

Accordi per l'Innovazione: lo strumento riguarda progetti di ricerca e sviluppo con soluzioni innovative di alto profilo, tramite la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza.

Iniziative sul modello di IPCEI Partenariati in ricerca e Innovazione – *Horizon Europe*: la misura prevede il sostegno pubblico (tramite incentivi) alla partecipazione delle imprese italiane alle catene strategiche del valore attraverso iniziative quali IPCEI e a Partenariati in ricerca e Innovazione – *Horizon Europe* che mirano a sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione individuati con specifici bandi, in raccordo con gli omologhi UE, per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione.

Fondo Programma Nazionale della Ricerca: il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021–2027 in modo tale da garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica in coerenza con il programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea.

Nuovi PRIN – Ricerche su temi di rilevante interesse nazionale: si prevede di finanziare progetti di ricerca triennali, per promuovere il sistema nazionale della ricerca, rafforzare le interazioni tra università ed enti di ricerca e favorire la partecipazione italiana alle iniziative nell'ambito

del Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea. Ciascun progetto deve prevedere un costo massimo di euro 1.200.000 e un numero di unità di ricerca da 1 a 5.

Alla Linea di intervento 2 (Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione) – che riguarda più la competenza della X Commissione – sono assegnate risorse NGEU per complessivi 4,48 miliardi di euro, cui si aggiungono 0,70 miliardi di euro di fondi PON. I progetti rientranti nella linea di intervento 1 sono i seguenti: Ecosistemi dell'innovazione e campioni territoriali di R&S; Potenziamento strutture di ricerca e creazione di «campioni nazionali di R&S» su alcune «*Key Enabling Technologies*»; Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria. Altri progetti sono Dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle imprese, il cui l'intento è quello di finanziare il potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, attraverso l'istituzione di programmi di dottorato dedicati e incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese. È, inoltre, prevista, la creazione di un *hub* finalizzato a supportare il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'economia reale e la valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali. C'è poi il progetto Dottorati e ricercatori green e innovazione: si prevede l'attivazione di percorsi di dottorato coerenti con le strategie di ecosostenibilità e di innovazione e digitalizzazione.

La Missione n. 5 (Inclusione e coesione) riveste un ruolo rilevante nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di potenziamento delle infrastrutture sociali anche allo scopo di superare i divari territoriali esistenti, con la finalità di migliorare l'equità sociale, di riequilibrio territoriale e di sviluppo del Mezzogiorno.

La Missione si esplica in 3 componenti, ciascuna delle quali sarà accompagnata da una serie di riforme di sostegno. La prima è la componente «Politiche per il lavoro», la seconda è la componente, «Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore»; la terza è la componente «Interventi speciali di coesione territoriale».

Le risorse impiegate nella Missione 5 sono pari a circa 27,6 miliardi di euro, così ripartite tra le tre componenti: Politiche per il lavoro: miliardi 12,62; Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore: miliardi 10,83; Interventi speciali di coesione territoriale: miliardi 4,18.

Alle suddette risorse si aggiungono quelle della programmazione nazionale di bilancio che ammontano a circa 55,4 miliardi.

Interessa questa Commissione la seconda componente («Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore»), che ha la finalità di rafforzare le politiche sociali e di sostegno della famiglia, allo scopo di superare i divari territoriali, di migliorare l'equità sociale e la solidarietà intergenerazionale. A questi scopi concorre in modo determinante la scelta di destinare risorse ingenti alle infrastrutture sociali. Una delle tre linee di intervento riguarda Sport e periferie. A questa sono assegnate risorse NGEU per 0,70 milioni: si prevedono interventi di rigenerazione delle aree periferiche, integrando il recupero urbano con la realizzazione di impianti sportivi. Si tratta di un modello d'intervento di contrasto al degrado urbano attraverso il recupero di infrastrutture sportive e la realizzazione di parchi urbani attrezzati. In tal modo si favorirà lo sport anche come strumento di contrasto all'emarginazione, e di aiuto alla socializzazione, soprattutto tra i giovani.

Interessa questa Commissione anche la terza componente della Missione 5 (Interventi speciali di coesione territoriale), cui sono assegnati 4,2 miliardi di euro, e che prevede tra gli altri come obiettivo il rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, rilanciata dal Piano Sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici e

sanitari e dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore turistico e agroalimentare (1,5 miliardi di euro).

Conclude sottolineando la grande importanza dell'atto in esame ed auspicando che la Commissione possa lavorare al meglio per apportare, con il suo parere, un contributo utile alla costruzione di un Piano italiano di ripresa e resilienza che sia il migliore possibile. Rinnova ai componenti della Commissione l'invito, già formulato informalmente, a fargli pervenire proposte e osservazioni per la proposta di parere che dovrà presentare.

Valentina APREA (FI) osserva preliminarmente che il *Recovery Plan* viene spesso accostato al Piano Marshall in una comparazione che lei non condivide in quanto quest'ultimo fu utilizzato per una ricostruzione post-bellica che avvenne con lo sguardo rivolto al passato, secondo modelli in vigore prima della guerra: è ancora evidente in molti degli edifici che ospitano oggi scuole e ospedali. A suo avviso oggi c'è bisogno, invece, di costruire luoghi di cura e luoghi del sapere proiettati sul futuro, non sul passato, i cui modelli devono essere abbandonati perché superati. Richiama l'attenzione sul recente successo dell'atterraggio del *rover* della Nasa « *Perseverance* » su Marte, al termine di un viaggio iniziato sette mesi fa che culminerà nel 2031, quando saranno portati sulla Terra i campioni raccolti sul suolo marziano: una missione fortemente voluta e portata avanti dalla Nasa con la collaborazione dell'Agenzia spaziale europea, cui hanno partecipato le eccellenze della ricerca spaziale italiana, in ossequio al cosiddetto « euroatlantismo » citato anche dal Presidente Draghi. Il programma di ricerca alla base della missione su Marte dimostra la capacità di guardare al futuro, non solo nella sua ideazione ma anche nel suo sviluppo. Si rammarica che i dibattiti sulla riforma della scuola, invece di avere la stessa visione del futuro che ha avuto la Nasa nel mettere a punto la missione Mars 2020, si rifacciano ancora ai modelli del passato, inidonei ad accompagnare i ragazzi lungo percorsi che li lancino verso sfide innovative.

È dell'avviso che le risorse NGEU debbano sostenere una nuova scuola: una scuola del futuro per una crescita innovativa e sostenibile; una scuola dove si è sempre connessi; una scuola con una nuova generazione di docenti sempre più *tutor* e sempre più *coach*; una scuola in libertà per il pluralismo educativo e la libertà di scelta delle famiglie; una scuola dei lavori 4.0 per raccordare l'innovazione alla formazione; una scuola in sicurezza per prevenire il contagio da Covid-19 e dove poter studiare senza sospensioni delle lezioni. Sottolinea che i cambiamenti intervenuti nella fase emergenziale determinata dalla pandemia hanno comportato e comportano un'accelerazione verso un futuro ricco di nuove opportunità per lavorare e studiare attraverso un uso più ricorrente delle tecnologie che impone di abbandonare un modello educativo basato sull'uniformità e la rigidità organizzativa. I cambiamenti di oggi richiedono, al contrario, flessibilità e discontinuità nella formazione come nel lavoro e soprattutto l'avvio di una trasformazione dei luoghi, dei modi e dei tempi dell'apprendimento per tutte le età. Investire nel futuro significa puntare sulla modernizzazione degli edifici scolastici e sulla costruzione di almeno 1.000 scuole innovative del primo ciclo e 1.000 *campus* di scuole secondarie superiori. Occorre abbattere le barriere architettoniche e dotare gli edifici scolastici di strumentazioni tecnologiche per trasformarli da luoghi dell'insegnamento a luoghi dell'apprendimento sempre più inclusivi. Non bisogna dimenticare l'importanza dei centri sportivi per l'attività motoria e agonistica e per lo sviluppo dei talenti artistici.

Conclude sottolineando l'urgenza di promuovere un'accelerazione del sapere, della ricerca e dell'innovazione tecnologica facendo in modo che le università diventino luoghi di apprendimento permanente. In proposito preannuncia che presenterà specifiche proposte al relatore.

Vittoria CASA, *presidente*, essendo imminenti le votazioni dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Confartigianato imprese, Alleanza delle cooperative e CNA Fita Trasporto persone sullo stato del trasporto pubblico locale con riferimento all'emergenza sanitaria .....	53
--	----

##### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Confartigianato imprese, Alleanza delle cooperative e CNA Fita Trasporto persone sullo stato del trasporto pubblico locale con riferimento all'emergenza sanitaria.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.55.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell' <i>East Mediterranean Gas Forum</i> (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	54
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	56

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.*

#### La seduta comincia alle 13.15.

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020.**

**C. 2842 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco RIZZONE (MISTO-CD-IE), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame ricordando che il disegno di legge, su cui la Commissione è chiamata a rendere il parere alla III Commissione Affari esteri, è volto a ratificare e dare esecuzione allo Statuto dello *East Mediterranean Gas Forum* (EMGF). Il *Forum* istituito al Cairo il 22 settembre scorso ha l'obiettivo di creare un dialogo strutturato e un coordinamento stabile fra alcuni Stati

del Mediterraneo orientale produttori, di transito e consumatori di gas naturale. Il *Forum* del gas del Mediterraneo orientale, annunciato per la prima volta nell'ottobre 2018, si è costituito nel gennaio 2019 su iniziativa di Italia, Egitto, Giordania, Israele, Cipro, Grecia e Autorità Nazionale Palestinese. Gli Stati fondatori hanno approvato e parafato lo Statuto dell'EMGF nella riunione ministeriale del 15 e 16 gennaio 2019: il testo, ulteriormente emendato, è stato quindi sottoscritto virtualmente nella riunione ministeriale il 22 settembre 2020, e successivamente sottoscritto, *in loco*, dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo.

Segnala che l'analisi tecnico-normativa (ATN) che accompagna il testo sottolinea l'impegno dell'Italia a migliorare la sicurezza energetica, la tutela dell'ambiente e l'accessibilità dei costi dell'energia, in linea agli obiettivi europei in materia di energia e ambiente. In particolare, nel settore del gas il principale obiettivo è quello di assicurare un sistema, più sicuro, flessibile, resiliente ed in grado di far fronte alla volatilità del mercato e di sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili, garantendo al tempo stesso la copertura della richiesta, soprattutto in relazione ai picchi della do-

manda coincidenti con bassi livelli di produzione da parte delle fonti rinnovabili.

Osserva, quindi, che il *Forum* riveste un'importanza strategica per l'Italia, non solo come elemento di stabilizzazione della regione, ma anche in relazione agli obiettivi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, di ottimizzazione delle infrastrutture esistenti e di sviluppo del mercato del GNL, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti pesanti e marittimi nella regione. Per l'Italia partecipano ai lavori le società ENI Spa, Saipem Spa e Snam Spa.

Fa presente che lo Statuto, costituito da una breve preambolo e da 31 articoli, sancisce l'istituzione di un'organizzazione internazionale regionale che ha lo scopo principale di cooperare per aumentare le esportazioni dalla regione mediterranea con una gestione più efficiente delle infrastrutture esistenti, di promuovere investimenti privati nel settore energetico e di favorire l'esportazione delle risorse naturali.

Illustra brevemente il testo dello Statuto segnalando, innanzi tutto, che l'articolo 1 riguarda l'istituzione dell'EMGF mentre l'articolo 2 definisce gli obiettivi fondamentali del *Forum*, e in particolare, il rispetto dei diritti di ciascun membro sulle proprie riserve di gas e la cooperazione per la gestione sostenibile ed efficiente delle stesse a beneficio delle rispettive popolazioni; sviluppare la cooperazione sulle questioni attinenti al gas naturale, definire un'agenda per le politiche regionali attinenti, incentivare la cooperazione intergovernativa per definire strategie condivise per il futuro delle risorse; sostenere gli sforzi dei paesi produttori e di quelli con risorse di gas della regione a monetizzare le riserve, promuovendo la cooperazione tra di loro e con i paesi di transito e consumatori, utilizzare al meglio le infrastrutture esistenti e sviluppare proposte per infrastrutture future in grado di rispondere a nuove scoperte; creare un mercato del gas regionale a beneficio di tutti i membri dal punto di vista della sicurezza, delle forniture, dei trasporti, dei prezzi e delle relazioni commerciali; lo sviluppo di un dialogo per utilizzare tutto il potenziale delle risorse pre-

sentì nell'intera regione. Osserva, altresì, che l'articolo identifica, inoltre, le azioni e gli strumenti volti alla promozione dei citati obiettivi: sviluppo di politiche e strategie, cooperazione a livello governativo, dialogo su temi tecnici e commerciali, interazione tra rappresentanti del settore privato, elaborazione di quadri regolatori comuni tra autorità competenti, proposte di progetti con finanziamenti specifici, utilizzo condiviso di infrastrutture esistenti o creazione di nuove.

Gli articoli da 3 a 5 recano norme relative allo *status* di membro e osservatore e alle ammissioni di nuovi partecipanti, le cui modalità sono peraltro recate nell'articolo 29.

Fa inoltre presente che gli articoli da 6 a 22 definiscono la struttura di governo dell'organizzazione, le sue funzioni e i suoi poteri. Per adempiere alla missione assegnatagli, il *Forum* è dotato di tre organi statutari: il Consiglio di amministrazione (*Executive Board*), che sostituirà l'attuale *High Level Working Group* (HLWG), organismo tecnico; il Segretariato, ospitato al Cairo; la Riunione ministeriale, che resterà l'organo di indirizzo strategico. La partecipazione è aperta ad altri Paesi della regione, ma per nuove ammissioni è necessario il consenso dei Paesi fondatori. In particolare è stata inoltre prevista, all'articolo 21, l'istituzione del *Gas Industry Advisory Committee* (GIAC), che comprende i principali portatori di interessi pubblici e privati interessati allo sviluppo di rapporti strategici nel settore con i Paesi del Mediterraneo orientale. Il GIAC affianca il *Forum* del gas con raccomandazioni e studi volti alla creazione di un clima positivo per gli investimenti e alla costituzione di infrastrutture atte a favorire l'esportazione, massimizzando il valore economico del gas presente nella regione.

Rileva che l'articolo 23 disciplina gli aspetti finanziari mentre l'articolo 24 riguarda gli obblighi dei membri e ne stabilisce l'eguaglianza di diritti e di obblighi.

Segnala, altresì, che gli articoli da 25 a 27 stabiliscono le procedure per emendare lo Statuto, la lingua ufficiale (inglese) e le modalità per la risoluzione delle contro-

versie interpretative, mentre l'articolo 28 stabilisce la sede dell'EMGF nella città del Cairo.

Evidenzia, quindi, che l'articolo 30 dispone circa l'entrata in vigore dello Statuto mentre, infine, l'articolo 31 regola il ritiro di un membro dall'organizzazione, che avviene a seguito di richiesta scritta al Segretario generale.

Per quanto riguarda il disegno di legge di ratifica dello Statuto, ricorda che esso si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Forum* (EMFG); l'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria (gli oneri derivanti dall'esecuzione dello Statuto sono valutati in 138.800 euro annui a decorrere dal 2021); l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Conclude sottolineando che il nostro Paese considera il *Forum* di grande inte-

resse, anche al fine di tutelare gli interessi industriali italiani nell'area mediterranea, e in linea con gli obiettivi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento per l'Italia previsti nel Piano integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC), adottato in via definitiva dal Ministero dello Sviluppo economico nel gennaio 2020.

Formula infine una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020 (C. 2842 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,  
esaminato, per le parti di competenza,  
il testo del disegno di legge recante «Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), fatto al

Cairo il 22 settembre 2020 » (C. 2842 Governo),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Lavoro pubblico e privato)**

---

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 23 febbraio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.20 alle 9.30.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di: Fabrizio Starace, psichiatra e direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche AUSL di Modena, Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrica, e Maria Grazia Giannichedda, presidente della Fondazione Franco e Franca Basaglia .....

59

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 23 febbraio 2021.*

**Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di: Fabrizio Starace, psichiatra e direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche AUSL di Modena, Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrica, e Maria Grazia Giannichedda, presidente della Fondazione Franco e Franca Basaglia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	60
--	----

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione sullo Stato di diritto 2020 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea. COM(2020)580 final (Parere alle Commissioni I e II) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	62
---	----

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti della COSAC con il Vicepresidente esecutivo dell'Unione europea, Margrethe Vestager, svoltasi il 23 novembre 2020 .....	67
<i>ALLEGATO (Relazione del presidente, on. Sergio Battelli)</i> .....	69
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	68

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020.**

**C. 2842 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi

ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla II Commissione Affari esteri, il disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dello Statuto dello *East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020.

Ricorda che il Forum del gas del Mediterraneo orientale, EMGF secondo l'acronimo inglese, annunciato per la prima volta nell'ottobre 2018 e costituito nel gennaio 2019 su iniziativa di Italia, Egitto, Giordania, Israele, Cipro, Grecia e Autorità Nazionale Palestinese, è volto a creare un dialogo strutturato e un coordinamento stabile fra alcuni Stati del Mediterraneo orientale produttori, di transito e consumatori di gas naturale. Il disegno di esame intende ratificarne lo Statuto, sottoscritto virtualmente nella riunione ministeriale il 22 settembre 2020, e successivamente sottoscritto in loco dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo.

Tale Statuto trasforma il Forum in un'organizzazione internazionale regionale che ha lo scopo di favorire la cooperazione per aumentare le esportazioni dalla regione mediterranea con una gestione più efficiente delle infrastrutture esistenti, di promuovere investimenti privati nel settore energetico e di favorire l'utilizzo delle risorse sulla base di un dialogo strategico tra paesi in una zona, il Mediterraneo orientale, che alla luce delle recenti e significative scoperte di gas, si conferma ricca di grandi opportunità.

Il Forum, in quanto sede qualificata di discussione sui temi dell'energia e della rete di *pipelines* nel Mediterraneo, riveste in tal senso un'importanza strategica per l'Italia, non solo come elemento di stabilizzazione della regione, ma anche in relazione agli obiettivi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, di ottimizzazione delle infrastrutture e di sviluppo del mercato del GNL, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti pesanti e marittimi nella regione, nonché per la tutela degli interessi industriali italiani nell'area.

Essendo una sede di cooperazione e dialogo strategico, il Forum non riveste peraltro alcun tipo di autorità vincolante sui suoi membri e non incide sugli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia da raggiungere entro l'anno 2030 in vista della neutralità climatica del 2050, atteso che nel settore del gas il principale obiettivo è quello di assicurare un sistema più sicuro, flessibile e resiliente, in grado di far fronte alla volatilità del mercato e di sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili, garantendo al tempo stesso la copertura della richiesta, soprattutto in relazione ai picchi della domanda coincidenti con bassi livelli di produzione da parte delle fonti rinnovabili.

Per conseguire la sua missione, lo Statuto del Forum, costituito da un preambolo e 31 articoli, prevede tre organi principali: il Consiglio di amministrazione (Executive Board), quale organismo tecnico; il Segretariato, ospitato al Cairo; la Riunione ministeriale, che è l'organo di indirizzo strategico. La partecipazione è aperta ad altri

Paesi della regione, ma per nuove ammissioni è necessario il consenso dei Paesi fondatori. È stata inoltre prevista l'istituzione del *Gas Industry Advisory Committee* (GIAC), che comprende i principali portatori di interessi pubblici e privati interessati allo sviluppo di rapporti strategici nel settore con i Paesi del Mediterraneo orientale. Il GIAC affianca il Forum del gas con raccomandazioni e studi volti alla creazione di un clima positivo per gli investimenti e alla costituzione di infrastrutture atte a favorire l'esportazione, massimizzando il valore economico del gas presente nella regione. Evidenzia che per l'Italia partecipano ai lavori le società ENI Spa, Saipem Spa e Snam Spa. Ricorda inoltre che ai lavori del Forum, sin dal suo esordio, partecipano con lo status di osservatori i rappresentanti dell'Unione europea e della Banca mondiale, che ne hanno sostenuto attivamente il processo di formazione anche assicurando un sostegno finanziario.

Per quanto di competenza, ricorda che ai sensi della decisione (UE) 2017/684 del Parlamento europeo, del 5 aprile 2017, prima della firma gli Stati membri dell'Unione europea devono acquisire il parere positivo della Commissione. Cipro, anche per conto dell'Italia e della Grecia, ha provveduto, il 27 gennaio 2020, ad effettuare la notifica dello Statuto alla Commissione europea per la valutazione *ex ante* del testo. Successivamente, la Commissione europea ne ha confermato la compatibilità con la normativa europea. Gli Stati europei hanno quindi potuto firmare lo Statuto, la cui ratifica darebbe l'avvio formale alla nuova organizzazione internazionale regionale.

In conclusione, tenuto conto che risulta imminente la ratifica dello Statuto da parte di Grecia e Cipro e che sarebbe auspicabile che l'Italia potesse essere il primo Paese europeo ad entrare negli organi di *governance* del Forum, propongo, non ravvisando profili di criticità con l'ordinamento europeo, di esprimere un parere favorevole.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avendo già la relatrice formulato la propria proposta di parere, chiede a tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari se sono favorevoli

a procedere nella seduta odierna alla votazione del parere formulato, ricordando che nelle convocazioni odierne non erano previste votazioni.

Constatato l'unanime assenso dei gruppi, pone in votazione la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione sullo Stato di diritto 2020 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea.**

**COM(2020)580 final.**

(Parere alle Commissioni I e II).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, ricorda che la Commissione inizia oggi l'esame della Relazione sullo Stato di diritto 2020 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea, ai fini del parere alle Commissioni I e II. Si tratta di un documento attraverso il quale la Commissione europea ha per la prima volta avviato un ciclo annuale di valutazione delle condizioni di salute di quello che è ritenuto il principio cardine dell'architettura costituzionale degli ordinamenti moderni, oltreché uno dei valori fondanti l'UE, richiamato dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea.

Il concetto di Stato di diritto è il risultato di una lunga elaborazione condotta sul piano dottrinale, normativo e giurisprudenziale (a livello nazionale ed europeo), cui

sono riconducibili molteplici profili: il principio di legalità, inteso come sottoposizione dei poteri pubblici alla legge e divieto di esercizio arbitrario del potere esecutivo; la certezza del diritto; il bilanciamento tra i poteri e la garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia dell'ordine giudiziario, la tutela del pluralismo sociale, con particolare riferimento alla libertà e al pluralismo dei media.

Nonostante lo Stato di diritto sia un principio la cui tutela è garantita dal convergere di più fonti dell'ordinamento multilivello, la Commissione europea si è attivata per rafforzare le funzioni di monitoraggio, anche alle luce delle criticità evidenziate dai vigenti strumenti di prevenzione e risposta previsti dal diritto primario dell'UE: la procedura ex articolo 7 del Trattato sull'Unione, attivata per la prima volta nei confronti di Polonia e Ungheria e allo stato ben lontana dal produrre risultati efficaci di deterrenza; le procedure di infrazione, finora timidamente utilizzate, anche perché l'impiego di tale strumento è condizionato alla circostanza che il comportamento in ipotesi non conforme al principio dello Stato di diritto dovrebbe altresì integrare la violazione di una disposizione specifica del diritto dell'UE.

Dalla constatazione delle oggettive difficoltà la Commissione europea ha fatto discendere non già la proposta di modificare i Trattati, ma di utilizzare gli spazi giuridici a disposizione per rafforzare i controlli e la possibilità di intervenire più efficacemente per l'adozione di sanzioni ovvero l'esercizio di una sorta di *moral suasion* nei confronti degli Stati membri i cui comportamenti siano ritenuti in grado di minacciare lo Stato di diritto.

L'approccio realistico tenuto dalla Commissione europea in questo ambito è del resto confermato da una serie di ulteriori passi, primo fra tutti il Piano d'azione per la democrazia europea, con il quale ha avanzato delle proposte volte a garantire lo svolgimento libero e regolare delle elezioni, a promuovere una forte partecipazione democratica, a sostenere mezzi d'informazione liberi e indipendenti, nonché a contrastare la disinformazione.

La relazione che la Commissione si appresta ad esaminare avvia un dibattito ciclico che coinvolge in fasi distinte e ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze il Consiglio, il Parlamento europeo, e i Parlamenti nazionali. Il ruolo delle Assemblee rappresentative degli Stati membri nel nuovo meccanismo si spiega su diversi piani di collaborazione: i Parlamenti nazionali possono prender parte alle attività consultive preliminari alla relazione; successivamente possono, come in questa sede, approfondire le risultanze del documento della Commissione europea, articolato in un capitolo generale sull'UE e in specifici capitoli concernenti singoli Stati membri; possono infine partecipare al dibattito interparlamentare promosso dal Parlamento europeo. Quest'ultima è una sede di cooperazione sperimentata per la prima volta il 10 novembre scorso a Bruxelles, mediante una riunione interparlamentare organizzata dalla Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari internazionali (LIBE) che ha visto quale principale tema della discussione l'impatto della pandemia sulla democrazia, sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali.

In tale prospettiva ricorda la proposta, avanzata dal Presidente Battelli in occasione della videoconferenza del 29 ottobre 2020 dei Presidenti della Cosac con i Commissari Jourová e Reynders, di organizzare una sessione parlamentare specificamente dedicata allo Stato di diritto, per l'esame contestuale della relazione da parte di tutti i Parlamenti nazionali, tale da strutturare ulteriormente il citato ciclo annuale e da renderlo più efficace. La proposta ha suscitato interesse tra i colleghi di alcuni Parlamenti nazionali ed è stata ripresa anche dai colleghi del Bundestag in occasione dei successivi incontri svolti nell'ambito della Cosac.

Sottolinea quindi l'utilità di soffermarsi sul ruolo imprescindibile dei Parlamenti, in quanto giustificato da almeno tre ordini di motivi: 1) le questioni riconducibili allo Stato di diritto presentano profili di rilevanza costituzionale e legislativa; 2) i Parlamenti sono le istituzioni in cui si realizza al livello più alto il principio della rappre-

sentanza politica; 3) nei Parlamenti il confronto coinvolge sia la maggioranza che le opposizioni, a differenza dei Governi che sono espressione della sola maggioranza.

Venendo alla struttura della Relazione, evidenzia che essa consiste di una parte di carattere generale, volta a individuare tendenze comuni agli Stati membri e *best practises* emerse in uno o più Paesi, e di 27 capitoli che contengono le valutazioni specifiche della situazione nei singoli Stati membri, pur mancando vere e proprie raccomandazioni specifiche per Paese per sanare o prevenire l'esistenza di carenze nel rispetto della *Rule of law*.

I documenti sono articolati al loro interno in approfondimenti sui seguenti settori dell'ordinamento, dai quali la Commissione europea ritiene sia desumibile il grado di tenuta del principio dello Stato di diritto: il sistema giudiziario; il quadro anticorruzione; il pluralismo e la libertà dei media; questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri.

La sezione della relazione dedicata ai sistemi giudiziari si apre con la considerazione generale secondo la quale dai dati comparativi sulla percezione a livello europeo presso imprese e cittadini dell'indipendenza della magistratura emergerebbe che gli Stati membri tendono a raggrupparsi ai livelli più alti e ai livelli più bassi. In tale contesto, sono particolarmente sentite le preoccupazioni della Commissione europea circa le funzioni esercitate in alcuni Stati membri dal procuratore generale nei confronti dei procuratori di grado inferiore e la specifica situazione in Polonia dove sarebbe lo stesso Ministro della giustizia a fungere da procuratore generale. Quest'ultimo Stato membro, insieme all'Ungheria, è d'altra parte sotto osservazione da tempo per aver prodotto una serie di riforme considerate particolarmente problematiche con riguardo alla indipendenza del potere giurisdizionale.

Un'ulteriore criticità rilevata dalla Commissione europea riguarda le segnalazioni registrate in alcuni Stati membri circa gli attacchi politici e le campagne mediatiche contro giudici e pubblici ministeri; a tal proposito considera opportuno il richiamo

a quanto statuito recentemente dalla Corte europea dei diritti dell'uomo sulla libertà di espressione dei pubblici ministeri e dei giudici e sul loro diritto a partecipare a dibattiti pubblici su riforme legislative che incidono sulla magistratura, o in generale su questioni che riguardano l'indipendenza della magistratura.

Rispetto alla specifica situazione italiana, la Commissione europea rileva la solidità del quadro legislativo a salvaguardia dell'indipendenza della magistratura, ma nello stesso tempo sottolinea una serie di rilevazioni statistiche dalle quali emergerebbe una bassa percezione del livello di indipendenza della magistratura tra i cittadini e le imprese. In tale contesto, nella relazione si dà altresì conto dell'emersione di specifici problemi che si sono registrati nel Consiglio Superiore della Magistratura in seguito a gravi accuse relative alla nomina di procuratori di alto livello, scaturenti dall'indagine penale della Procura di Perugia.

Vengono altresì richiamati una serie di dati relativi alla durata dei procedimenti, che nel settore civile e commerciale rimangono, nel confronto con gli altri Stati membri, tra i meno virtuosi dell'UE. Anche i settori della giustizia amministrativa e di quella penale, pur evidenziando miglioramenti nel 2019, si collocano come rendimento sotto la media europea.

La Commissione ritiene che le riforme del processo civile e penale, congiuntamente ad un aumento delle risorse umane e al completamento del processo di digitalizzazione, possano consentire un recupero in termini di efficienza, soprattutto con riferimento ai tempi di trattamento. In particolare, vengono in considerazione: un aumento significativo dell'organico presso tutti gli organi giurisdizionali civili e penali e presso le Procure (Legge di bilancio 2019); l'introduzione di meccanismi di flessibilità nell'assegnazione dei procedimenti volti allo smaltimento dell'arretrato e il potenziamento del personale amministrativo (Legge di bilancio 2020).

In conclusione la parte speciale della relazione per l'Italia nel capitolo sul sistema giudiziario mette il nostro Paese di

fronte alla necessità di ulteriori progressi nella tempistica dei processi, obiettivo frequentemente individuato come oggetto di specifica raccomandazione per l'Italia nell'ambito del citato Semestre europeo.

Nel capitolo sulle politiche anticorruzione, la Commissione europea pur ritenendo il quadro giuridico e istituzionale del nostro Paese come sostanzialmente funzionante, non manca di richiamare alcuni indici internazionali di percezione della corruzione che classificano l'Italia al 15° posto nell'UE e al 51° posto a livello mondiale. Tuttavia, secondo la Commissione, recenti innovazioni legislative come la cosiddetta legge « spazzacorrotti », e in particolare le misure di inasprimento delle sanzioni e delle pene accessorie, devono considerarsi nella direzione di un rafforzamento del quadro anticorruzione. A fronte del potenziamento del ruolo dell'ANAC in materia di prevenzione nella corruzione all'interno della pubblica amministrazione come elemento di avanzamento, la Commissione sottolinea, d'altra parte una serie di criticità, tra le quali il carattere frammentario delle norme sul conflitto di interesse, con particolare riguardo al regime di inconfiribilità e di incompatibilità applicabile ai funzionari pubblici eletti, ritenuto disorganico e privo di un sistema completo di applicazione. Giova inoltre ricordare che la relazione cita la decisione n. 208/2017 sulle attività di *lobbying* presso la Camera dei deputati, con la quale viene istituito un registro pubblico dei rappresentanti di interessi, a cui ogni persona fisica o giuridica che rappresenti interessi collettivi è tenuta a iscriversi, precisando che l'obbligo si applica anche agli ex parlamentari ed ex membri del Governo che intendono svolgere attività di rappresentanza di interessi e che ai membri del Governo non si applica un obbligo analogo di riferire sulle riunioni svolte con terzi.

Rimarrebbe altresì incompleta, secondo la relazione, la disciplina del fenomeno del « *pantouflage* » (o *revolving doors*: ex funzionari pubblici che assumono incarichi presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione), poi-

ché applicabile solo ai funzionari pubblici e non anche ai titolari di cariche pubbliche.

La sezione concernente la libertà di espressione e di informazione in Italia si apre con la constatazione che il dato normativo costituzionale e legislativo stabilisce un solido quadro volto a garantire il pluralismo dei media nel nostro Paese. Tuttavia permangono, secondo la Commissione, preoccupazioni circa l'indipendenza politica dei media italiani, atteso che nonostante la segnalazione di circa 15 anni fa da parte della Commissione di Venezia (organismo consultivo del Consiglio d'Europa) non sarebbero state ancora adottate disposizioni efficaci sulla prevenzione del conflitto di interesse.

La relazione ricorda inoltre che l'Osservatorio del pluralismo dei media (MPM) nel 2020 classifica l'Italia a medio rischio a tale riguardo, e conclude che nel settore audiovisivo l'influenza politica continua a essere notevolmente avvertita. Problemi simili in misura minore si registrerebbero, secondo la Commissione, anche nel settore dei giornali, a causa delle relazioni indirette tra gli interessi degli editori e il Governo, a livello sia nazionale che locale.

La relazione accoglie tuttavia con favore la creazione (inedita a livello europeo) di un Centro di coordinamento sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, per iniziativa del Ministero dell'Interno, al fine di monitorare la situazione e mettere a punto le necessarie misure di tutela. Viene infine richiamata la sentenza della Corte di cassazione del 19 settembre 2019, n. 3872 in materia di diffamazione, che (in linea con la Corte europea dei diritti dell'uomo) ha stabilito che in caso di offese verbali la pena detentiva dovrebbe essere contemplata soltanto in circostanze eccezionali. Sul punto è intervenuta anche la Corte Costituzionale, la quale, con l'ordinanza n. 132/2020, ha rinviato l'udienza al 21 giugno 2021 per consentire al Parlamento di riflettere sul rispetto del principio costituzionale della libertà di espressione quale interpretato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Segnala infine come meritevole di un approfondimento particolare quella parte del lavoro della Commissione dedicata alle pos-

sibili ricadute sulla salvaguardia dello Stato di diritto delle misure emergenziali per contrastare la proliferazione del COVID-19.

Si tratta di un argomento estremamente delicato, e per questo, tra l'altro, dibattuto anche in sede europea, ove sono stati affrontati gli effetti in termini di possibile compressione dei diritti fondamentali causati dalle misure nazionali per limitare la diffusione del virus. In proposito è utile richiamare la posizione del Parlamento europeo, il quale ha sottolineato che le misure di emergenza possono costituire un rischio di abuso di potere, qualora vi siano conseguenze sullo Stato di diritto, sulla democrazia e sul rispetto dei diritti fondamentali, e devono pertanto rispettare tre condizioni generali: la necessità, la proporzionalità in senso stretto e la temporaneità di tali misure.

La Commissione europea, con il documento in esame ha in qualche modo anticipato i temi sottolineati dal Parlamento europeo circa il rapporto tra Stato di diritto e situazione di emergenza dovuta alla pandemia. In particolare, la relazione sviluppa tre riflessioni chiave: 1) l'importanza di garantire che il processo decisionale urgente ed efficace, prevalentemente condotto dagli Esecutivi nazionali, rimanga inquadrato in una logica di bilanciamento dei poteri e, dunque, sia possibile il controllo parlamentare, sia in funzione di indirizzo sia in funzione di verifica ex post circa le misure giuridiche adottate, nonché il controllo sulle leggi da parte delle Corti costituzionali e delle Corti supreme; 2) l'insorgere di ostacoli all'esercizio del controllo democratico da parte dei media e degli organismi della società civile durante i periodi emergenza e il rischio che siano adottate misure restrittive della libertà di espressione e di accesso alle informazioni (anche a fini politici); 3) la resilienza del sistema giudiziario, peraltro messo a dura prova dalla sospensione parziale delle attività degli organi giurisdizionali in dipendenza del COVID-19, con il rischio di compromettere il diritto fondamentale di accesso a un giudice indipendente e a un ricorso giurisdizionale effettivo.

In conclusione, per la rilevanza di tutti i temi brevemente richiamati, giudica profondamente auspicabile un attento esame

del documento della Commissione europea, atteso che il seguito dato a livello nazionale al ciclo annuale di valutazione dello Stato di diritto è solo il primo passo in vista di un rafforzamento degli strumenti per il consolidamento di questo vitale principio.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nel sottolineare come dalla relazione svolta emerge la grande importanza del tema in esame, informa che in sede di Ufficio di presidenza potranno essere individuate le modalità ottimali per gli opportuni approfondimenti, incluse possibili audizioni da concordare con le Commissioni Affari costituzionali e Giustizia. Ricorda in proposito che già nella giornata di domani è prevista l'audizione, in congiunta con le citate Commissioni, del Commissario europeo per la giustizia Didier Reynders.

Guido Germano PETTARIN (FI), nel rilevare che sussiste a suo avviso un collegamento fra l'argomento appena trattato dalla Commissione, riguardante la ratifica del *Mediterranean Gas Forum* fatto al Cairo e il tema dello Stato di diritto ora in esame, si domanda come mai la Commissione europea, che sa esprimere un documento interessantissimo come quello all'esame, non abbia intrapreso azioni a tutela del diritto alla giustizia per lo scomparso cittadino europeo Guido Regeni. Ricordando come il citato *Forum* sul gas naturale nel Mediterraneo orientale riguardi un giacimento importantissimo che venne scoperto poco prima della morte di Regeni, si chiede se sia frutto di una mera coincidenza che, a seguito di tale scoperta, l'Italia abbia stipulato con l'Egitto contratti di fornitura di armi. Chiede pertanto se, nell'ambito degli approfondimenti che la Commissione si accinge a effettuare sul tema della Relazione sullo Stato di diritto 2020, si possano includere audizioni anche sulla specifica questione testé posta.

Ricorda inoltre che lo Stato di diritto va fatto rispettare senza esitazioni in tutti i paesi dell'Unione europea, con debite sanzioni per quelli che si rendano responsabili di violazioni.

Marco MAGGIONI (LEGA) nel sottolineare a sua volta la vastità e l'importanza del

tema in esame, che andrà approfondito ascoltando in sede di audizione i diversi attori istituzionali, sottolinea come sia complicato dal punto di vista giuridico valutare il rispetto dello Stato di diritto da parte di 27 paesi sovrani, ciascuno dei quali è regolato dalla propria Costituzione. Nessuno infatti è autorizzato a sindacare sul grado di democraticità delle diverse Costituzioni, ognuna frutto della democrazia interna di ciascuno Stato. Occorre pertanto compiere una delicata sintesi tra il piano giuridico europeo e il diritto interno dei singoli Stati membri. Osserva inoltre che in tale ambito deve essere assicurato un adeguato bilanciamento tra i tre poteri dello Stato, legislativo, esecutivo e giudiziario, evitando di mettere sul banco degli imputati il solo potere legislativo.

Ricorda inoltre che il tema dello Stato di diritto deve essere valutato anche alla luce del dibattito sul tema dell'allargamento dell'Unione europea; va infatti rammentato che i medesimi *standard* che si richiedono ai Paesi già membri dell'Unione dovranno essere imposti anche ai Paesi candidati.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) sottolinea come la Relazione in esame renda evidente l'utilità del ruolo svolto dalla Commissione europea nel valutare il grado di rispetto dello Stato di diritto per ciascuno Stato membro. Il monitoraggio operato dalla Commissione illustra infatti come ciascun Paese si collochi nel panorama europeo. All'Italia, ad esempio, viene fatta presente la necessità di intervenire sulla giustizia civile e penale al fine di rendere il contesto giuridico in cui operano cittadini e imprese comparabile con quello degli altri Paesi membri.

Al di là della evidente utilità del monitoraggio esterno e comparato operato dalla Commissione europea, resta da approfondire la questione in ordine agli strumenti operativi di cui la stessa Commissione dispone per intervenire in caso di violazioni. Manca infatti un criterio per individuare in modo preciso su un piano giuridico le violazioni sanzionabili. È pertanto da appurare se siano in discussione presso la Commissione europea eventuali strategie per migliorare la capacità di intervento della medesima al fine di tutelare il rispetto dello Stato di diritto.

Guido Germano PETTARIN (FI) sottolinea come la Relazione in esame debba essere inquadrata anche alla luce degli effetti devastanti che hanno prodotto le vicende connesse alla gestione del Consiglio superiore della magistratura emerse a seguito dell'inchiesta che ha coinvolto il dott. Palamara. Tale questione, benché non ignota in sede europea già prima della Relazione in esame, è ora posta sotto uno specifico faro di attenzione da parte della Commissione, la cui valutazione non si limita alla gestione organizzativa del settore della giustizia a livello ministeriale, ma si estende anche alle modalità di autogoverno del potere togato. Quando infatti uno dei tre poteri dello Stato si macchia di responsabilità quali quelle poste, come ipotesi accusatorie, a carico del predetto soggetto, è l'intero sistema a risultare compromesso.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, ringrazia i colleghi per i loro interventi su un tema molto vasto che interessa tutti i componenti della Commissione, sul quale nel prossimo Ufficio di presidenza potrà essere individuato un opportuno ciclo di audizioni da svolgere. Ricorda inoltre che l'Italia, in quanto Paese fondatore dell'Unione europea, potrà inserirsi da protagonista in questa discussione che è stata avviata per la prima volta presso la Commissione europea. Il pieno rispetto dello Stato di diritto è una medaglia che nessun Paese membro può vantare, in quanto è un obiettivo che va sempre ricercato e perseguito e che non può mai essere dato per scontato. Attualmente l'articolo 7 del Trattato dell'UE – che configura quella che alcuni hanno definito come una « opzione nucleare » – è l'unico strumento giuridico per intervenire a fronte di violazioni macroscopiche dello Stato di diritto, ma è un'opzione estrema, in quanto determina la sospensione dei diritti di adesione all'Unione europea, quali ad esempio il diritto di voto in sede di Consiglio, per il Paese responsabile di violazioni gravi e persistenti. La Commissione europea, con la Relazione in esame, ha intrapreso la strada volta ad aumentare lo spazio di intervento per migliorare il rispetto dello Stato di diritto.

Valuta pertanto che, al di là di tale opzione estrema, sia auspicabile lo sviluppo di una sorta di meccanismo preventivo, analogo al cosiddetto « braccio preventivo » del Patto di stabilità e crescita adottato per valutare nell'ambito della procedura del Semestre europeo la sostenibilità delle finanze pubbliche dei diversi Paesi; un meccanismo, dunque, che mediante un'interlocuzione costante con la Commissione europea e un percorso di accompagnamento, mantenga i Paesi membri all'interno dei binari del rispetto dei valori fondanti dell'Unione europea. Vanno inoltre evitati, a suo avviso, i giudizi di parte espressi da alcuni Stati, che si considerano rispettosi dello Stato di diritto, verso altri Paesi membri, giudicati responsabili di violazioni: ciascun Paese può mostrare infatti aspetti più o meno virtuosi nei diversi profili in cui si articola il complesso tema del rispetto dello Stato di diritto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Sulla riunione dei presidenti della COSAC con il Vicepresidente esecutivo dell'Unione europea, Margrethe Vestager, svoltasi il 23 novembre 2020.**

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che lo scorso 23 novembre ha partecipato alla riunione, in videoconferenza, dei Presidenti della COSAC con il Vicepresidente esecutivo della Commissione europea per i valori e la trasparenza, Margrethe Vestager, in merito alla quale rinvia alla relazione predisposta (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.15.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 530 del 18 febbraio 2021, a pagina 39, nel sommario, ottava riga, le parole: « Seguito dell'esame e

rinvio » sono sostituite dalle seguenti:  
« Esame e rinvio ».

A pagina 39, nella seconda colonna, settima riga, le parole: « Seguito dell'esame e rinvio » sono sostituite dalle seguenti:  
« Esame e rinvio ».

ALLEGATO

**Comunicazioni sulla riunione dei presidenti della Cosac con il vicepresidente esecutivo dell'Unione europea, Margrethe Vestager, svoltasi il 23 novembre 2020.**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE, ON. SERGIO BATTELLI**

Nella giornata del 23 novembre, ho partecipato a una riunione in videoconferenza dei Presidenti della Cosac con la Vicepresidente esecutiva della Commissione Europea Margrethe Vestager organizzato dai Presidenti delle Commissioni affari europei del *Bundestag* e del *Bundesrat*.

L'incontro era finalizzato a una discussione sui temi della revisione delle politiche di concorrenza da parte della Commissione europea, della nuova strategia industriale della Commissione europea, nonché della trasformazione digitale con riferimento al nuovo strumento per la ripresa e la resilienza e al nuovo Quadro finanziario pluriennale.

La Vicepresidente Vestager ha illustrato le misure e le decisioni adottate dalla Commissione europea per contrastare la pandemia e volte ad assicurare la fornitura di attrezzature e dispositivi medici essenziali, sostenere la ricerca per il vaccino, garantire il monitoraggio epidemiologico con i test, contrastare la disinformazione. Ha sottolineato l'importanza di un regime più flessibile in materia di aiuti di Stato, introdotto a marzo 2020 con il Quadro temporaneo (*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*) e prorogato fino al 30 giugno 2021, che sta consentendo agli Stati Membri di sostenere settori e imprese in difficoltà. Ha quindi richiamato l'importanza del programma *Next Generation EU* e del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, concepiti per consentire all'Unione europea di guardare anche oltre la ripresa e creare un assetto socio-economico più resiliente, sottolineando l'importanza della quota di risorse (20 per cento) che il dispositivo di Ripresa e resilienza destina alla transizione digitale e all'inno-

vazione. Con riguardo alle politiche per la trasformazione digitale, è stata comunque rilevata anche l'opportunità di investimenti privati e di adeguati programmi per lo sviluppo di competenze digitali. La Commissaria ha sottolineato l'importanza di aggiornare e modernizzare le pubbliche amministrazioni e i servizi pubblici e di introdurre un'identità digitale europea che consenta l'accesso a servizi transfrontalieri e ribadito che a tal fine l'ambiente digitale deve essere sicuro sia sotto il profilo infrastrutturale e di cbersicurezza che della gestione dei dati. Ha osservato altresì che sono cruciali, per consentire alle imprese di investire e innovare, un mercato che favorisca l'accesso ai capitali ed una concorrenza effettiva. Ha infine fatto cenno alla proposta di legge sui servizi digitali (*Digital Services Act*), che è stata recentemente presentata dalla Commissione.

I parlamentari intervenuti nel dibattito hanno svolto considerazioni e posto questioni sull'ulteriore possibilità di prorogare il quadro temporaneo del regime di aiuti di stato e sul sostegno all'economia nella fase di ritorno ad un regime ordinario. Si è altresì discusso della necessità di garantire la competitività delle imprese europee rispetto agli operatori dei paesi terzi spesso avvantaggiati anche da condizioni fiscali favorevoli. Alcuni interventi hanno evidenziato l'importanza dei progetti della Commissione europea con riguardo all'introduzione dell'identità digitale e alla strategia industriale.

Nel mio intervento, osservando che la pandemia sta avendo un effetto devastante e probabilmente duraturo sull'economia dell'Unione europea, ho rilevato che le regole a tutela della concorrenza e del mercato, che si sono rivelate fattori imprescindibili

di crescita assicurando grandi opportunità in termini di sviluppo e di intensificazione degli scambi, debbono essere sottoposte ad una indispensabile azione di ripensamento. Le imprese europee, infatti, devono fare i conti con la competizione su scala globale di giganti che si muovono senza vincoli e spesso, come nel caso degli operatori del digitale, con il vantaggio di un trattamento fiscale favorevolissimo. Occorre, pertanto, ripensare le politiche e le regole europee promuovendo la costituzione non già di campioni nazionali, ma di campioni europei che coinvolgano risorse, energie e operatori di più Paesi in una logica di attivo partenariato diffuso che coinvolga imprese, centri di ricerca e università. Occorre preservare la vocazione manifatturiera e produttiva dell'Europa che si caratterizza per la qualità e l'elevato contenuto di competenze, tecnologie avanzate, elevate specializzazioni e lavoro ad alto valore aggiunto. Ho inoltre fatto presente che occorre evitare sperequazioni all'interno dell'Unione europea, che rischiano di approfondire i divari tra Paesi, che possono utilizzare margini di bilancio più ampi, e Paesi che hanno invece limiti di spesa, con pregiudizio dello stesso mercato unico.

Con riferimento alla revisione delle linee guida in materia di aiuti di stato, in cui

la Commissione è attualmente impegnata, la Vicepresidente Vestager ha affermato che la nuova disciplina dovrà essere coerente con la transizione ambientale e climatica.

A proposito delle politiche per il digitale, ha enfatizzato il modello positivo dell'Estonia, che costituisce un esempio di *e-government* cui guardare, per l'alto numero di servizi pubblici digitali, per l'alto livello di sicurezza e per la facilità di utilizzo. L'identità digitale europea, che nel progetto della Commissione potrà essere utilizzata anche per accedere a servizi privati, potrà agevolare la vita dei cittadini europei.

Dopo aver rilevato che in Europa occorre ancora realizzare compiutamente un mercato unico digitale, ha fatto presente che la Commissione è orientata ad aggiornare la Strategia industriale alla luce dell'esperienza della pandemia con l'obiettivo tra l'altro di irrobustire le catene di approvvigionamento (*supply chain*).

Con riferimento ai rapporti con Paesi terzi, ha sottolineato tra l'altro l'importanza di definire parità di condizioni nei rapporti con Gran Bretagna e ricordato la consultazione svolta sul Libro Bianco sui sussidi esteri.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

---

#### S O M M A R I O

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA .....	71
--	----

**COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO *EX*  
ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENI-  
TENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECU-  
ZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA  
SICUREZZA**

*Martedì 23 febbraio 2021. – Coordina-  
trice: ASCARI (M5S).*

Il Comitato si è riunito dalle 14.08 alle  
15.12.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Sui lavori della Commissione .....	72
Elezione del Presidente .....	72

*Martedì 23 febbraio 2021. – Presidenza della vicepresidente MANZO indi del presidente NANNICINI.*

#### **La seduta comincia alle 14.35.**

##### **Sui lavori della Commissione.**

Il vicepresidente MANZO comunica che si è svolta una lunga interlocuzione fra i rappresentanti dei Gruppi che ha determinato il ritardo nell'inizio della seduta.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) reputa necessario e opportuno, come parte della maggioranza, soprassedere all'elezione del Presidente fintantoché l'Esecutivo non sia stato completato nella sua composizione, tenuto conto delle sensibilità diverse pur nella più ampia e leale collaborazione che la nuova maggioranza deve saper esprimere in particolare negli organismi bicamerali, posto che la Commissione non è acefala e non vi sono decisioni non rinviabili. Sottolinea, inoltre, l'opportunità che in casi di questo tipo la plenaria si faccia precedere da un Ufficio di Presidenza; rappresenta, infine, che le lunghe interlocuzioni che hanno preceduto l'inizio della seduta avrebbero auspicabilmente dovuto suggerire un diverso orientamento ri-

spettoso dell'orizzonte politico programmatico ancora *in itinere*.

Il vicepresidente MANZO ricorda che l'Ufficio di Presidenza del 26 gennaio ha convenuto di procedere a breve all'elezione del nuovo Presidente; sottolinea, inoltre, che nel momento di avviare una seduta costituita nella qualità di seggio elettorale, non sono previsti elementi di dibattito. Non essendovi altre richieste di intervento, il vice presidente MANZO propone di passare all'elezione del Presidente.

La Commissione prende atto.

*(Lasciano l'Aula i senatori Cantù, Corti e Damiani e i deputati Barelli e Bubisutti).*

##### **Elezione del Presidente.**

In apertura di seduta il vicepresidente MANZO avverte che l'elezione del Presidente avverrà in conformità alle disposizioni del Regolamento del Senato della Repubblica, in quanto il Presidente uscente è un senatore.

Invita la deputata Scutellà a svolgere le funzioni di segretario provvisorio, coadiuvando il segretario deputato Pagano nello svolgimento dei compiti legati alla vota-

zione. Indice quindi la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

*(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).*

*(Il deputato Pagano non prende parte alla votazione).*

Il vicepresidente MANZO comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	11
Votanti .....	10

*Hanno ottenuto voti:*

Nannicini ..... 10

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il senatore Nannicini, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti, e cede a lui la Presidenza della seduta.

Il presidente NANNICINI rivolge alla Commissione un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento.

**La seduta termina alle 14.55.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	74
Audizione del presidente di AcquaEnna SCpA, Franz Bruno .....	74

*Martedì 23 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione del presidente di AcquaEnna SCpA, Franz Bruno.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, del presidente di AcquaEnna SCpA, Franz Bruno.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'audito dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano

di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre l'audito che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Franz BRUNO, *presidente di AcquaEnna SCpA*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Fabrizio TRENTACOSTE (M5S) e Pietro LOREFICE (M5S), da remoto, nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Franz BRUNO, *presidente di AcquaEnna SCpA*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.55.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
--	---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
---	---

#### GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente .....	4
------------------------------------	---

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5
--	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell' <i>East Mediterranean Gas Forum</i> (EMGF). Esame C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	9
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i> .....	14

### II Giustizia

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	15
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	15

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 2298 Siani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
--	----

### IV Difesa

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	28
-----------------------------------	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge « Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019 » (C. 2737) e « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud

Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017 » (C. 2746 Governo).	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell’Autorità nazionale – UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento) .....	29
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione .....	30
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell’East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	31
Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. Testo unificato C. 164 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e rinvio</i> ) .....	33
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo. Atto n. 226 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi. Atto n. 227 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi. Atto n. 228 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali. Atto n. 229 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo. Atto n. 230 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41
<b>VI Finanze</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	42
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Confartigianato imprese, Alleanza delle cooperative e CNA Fita Trasporto persone sullo stato del trasporto pubblico locale con riferimento all'emergenza sanitaria .....	53
--	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell' <i>East Mediterranean Gas Forum</i> (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	54
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	56

**XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
---	----

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del <i>budget</i> di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di: Fabrizio Starace, psichiatra e direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche AUSL di Modena, Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrics, e Maria Grazia Giannichedda, presidente della Fondazione Franco e Franca Basaglia .....	59
--	----

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell' <i>East Mediterranean Gas Forum</i> (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	60
--	----

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione sullo Stato di diritto 2020 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea. COM(2020)580 final (Parere alle Commissioni I e II) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	62
---	----

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti della COSAC con il Vicepresidente esecutivo dell'Unione europea, Margrethe Vestager, svoltasi il 23 novembre 2020 .....	67
ALLEGATO ( <i>Relazione del presidente, on. Sergio Battelli</i> ) .....	69
ERRATA CORRIGE .....	68

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA .....	71
--	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Sui lavori della Commissione .....	72
Elezione del Presidente .....	72

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	74
Audizione del presidente di AcquaEnna SCpA, Franz Bruno .....	74

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0130770\*